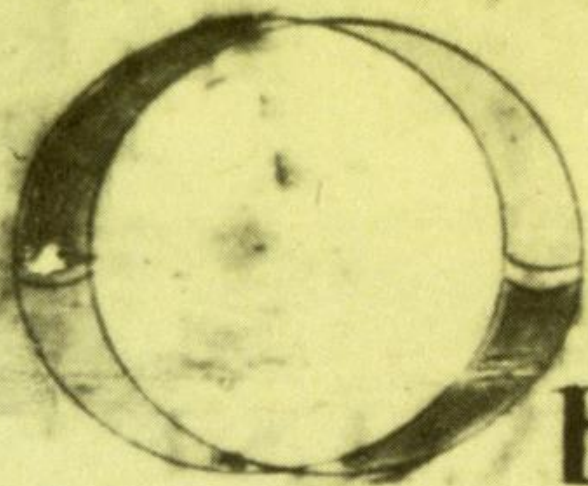


# Storia della miniatura

Dott. Marta Minazzato  
Anno accademico 2017-2018



Nella tarda antichità latina, quando il centro privilegiato di produzione era **Roma**, la pagina di scrittura non prevedeva alcun ruolo privilegiato per le iniziali che al massimo, come nel **Virgilio** cosiddetto **Augusteo** della Biblioteca Vaticana (sec.V) apparivano ingrandite, ma sempre poggianti sul livello della riga, e sobriamente colorate. Il ruolo fondamentale nell'illustrazione libraria era giocato **dall'immagine narrativa** condotta nello stile del papiro o con il metodo della vignetta bordata..



EFFICIENTIA  
HAND FACILEMES  
MOVI NGROSCA  
NECIOR PEREGRAN  
ANTEIOVEMINI

Biblioteca Apostolica Vaticana, Virgilio  
Augusteo. V secolo

I primi germi di una  
illustrazione condotta in  
termini di **immagine  
bidimensionale e  
simbolica**, con nuova  
**valorizzazione**  
dell'iniziale, si hanno, tra  
**V e VI secolo**, a **Ravenna**  
nel quadro della politica  
culturale di  
**Teodorico**(493-526).

In ambiente ostrogoto  
si imitarono anche i **codici purpurei**,  
esemplati in crisografia,  
che si eseguivano alla corte di Bisanzio e in  
oriente, ma in chiave divenuta aniconica.

Ne sono esempio

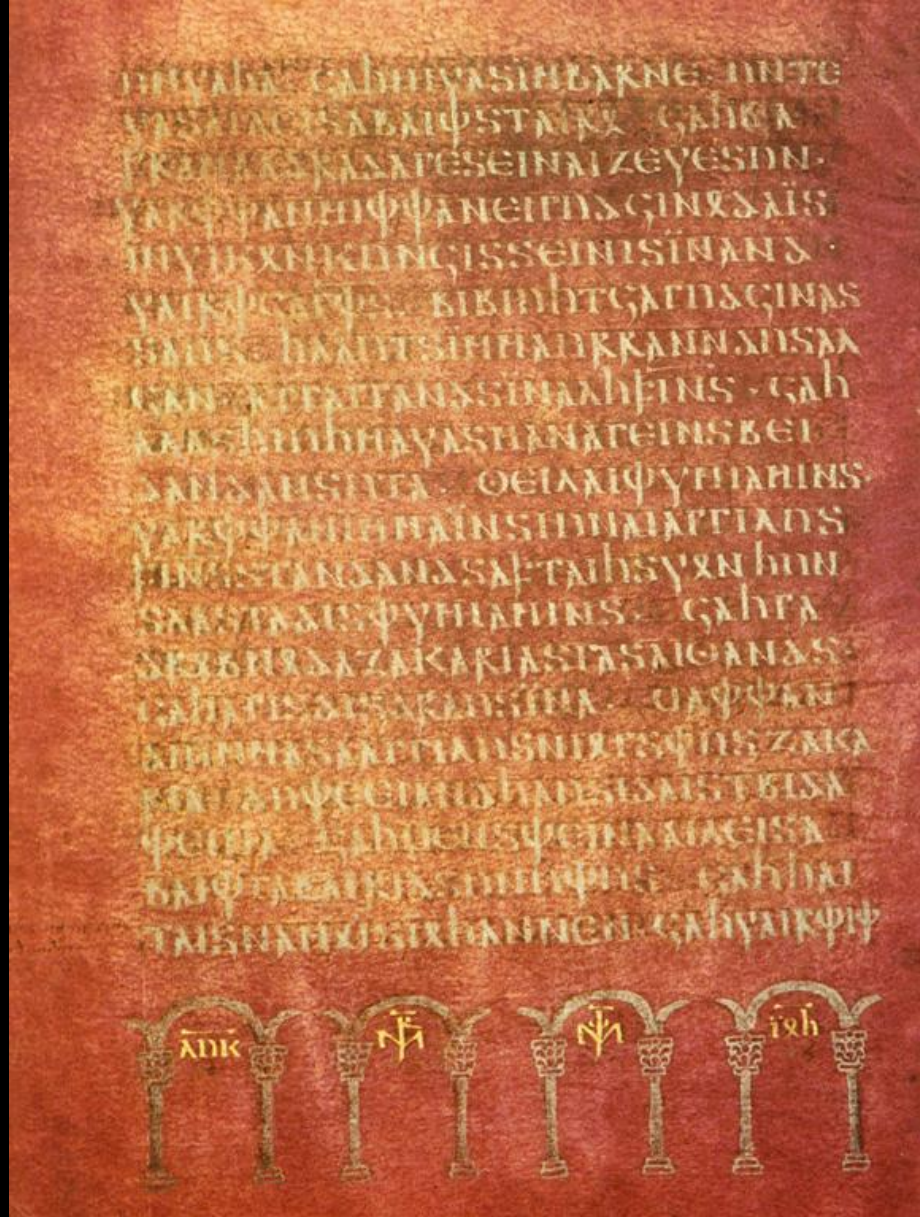
il **Vangelo in lingua gotica** conservato alla Bibl.

Univ. di **Uppsala** ( cod. DG1)

(*Codex argenteus*),

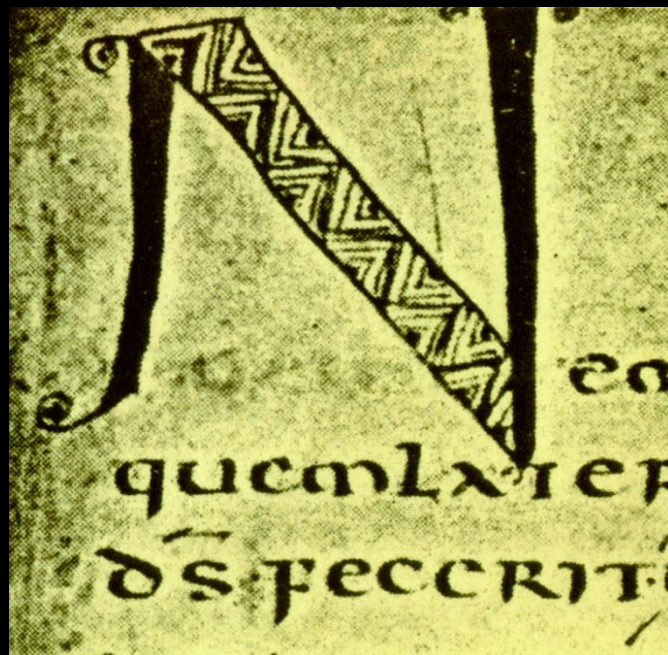
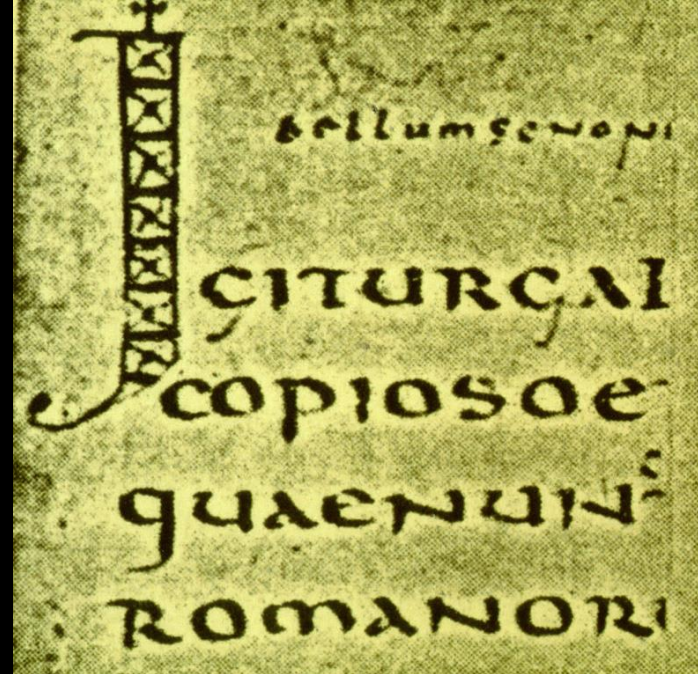
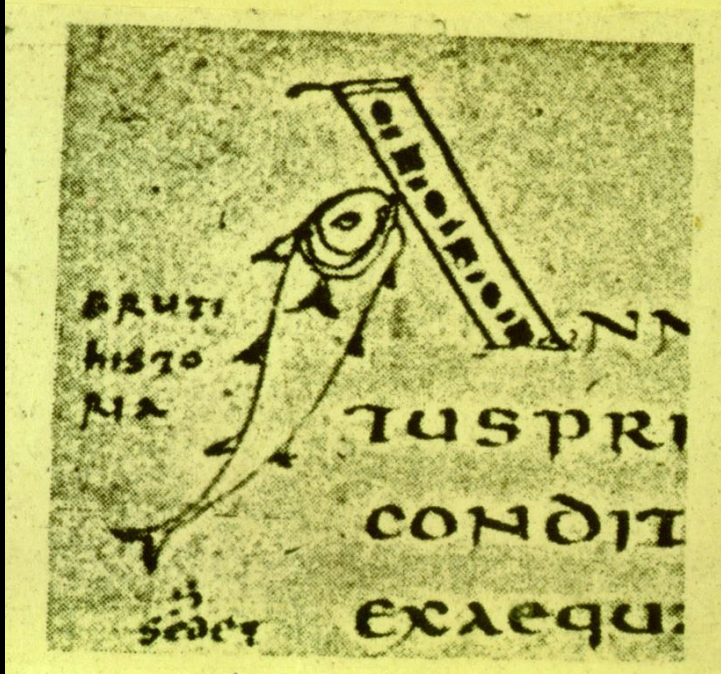
che ha solo una decorazione ad archi in argento,  
e quello oggi alla Biblioteca Queriniana di Brescia

(*Codex Brixianus*)



Uppsala, Biblioteca dell'Università, *Codex argenteus*.  
Pagina purpurea. V-VI secolo.

A Ravenna si colloca il primo apparire nel testo di quel privilegio conferito all'iniziale che **Pächt** giustamente considera caratteristico della miniatura medievale. Iniziali ingrandite, a filetti staccati spesso con motivi di riempimento, corredate di terminazioni e di inserti simbolici, come la croce, o con elementi della lettera trasformati in forme zoomorfe di significato simbolico, si trovano infatti in un codice di **Paolo Orosio** della Biblioteca Laurenziana (ms. 65.1) che una sottoscrizione dice eseguito a Ravenna nella **bottega del goto Viliaric** e da datarsi al VI secolo



A Ravenna prese inizio pure l'uso della **pagina intera con figurazioni simboliche**, quale è attestata dai due frontespizi di un manoscritto contenente **un frammento di Vangeli e un testo di Rufino d'Aquileia** (Vienna, Österreichische Nationalbibliothek, cod. lat. 847).

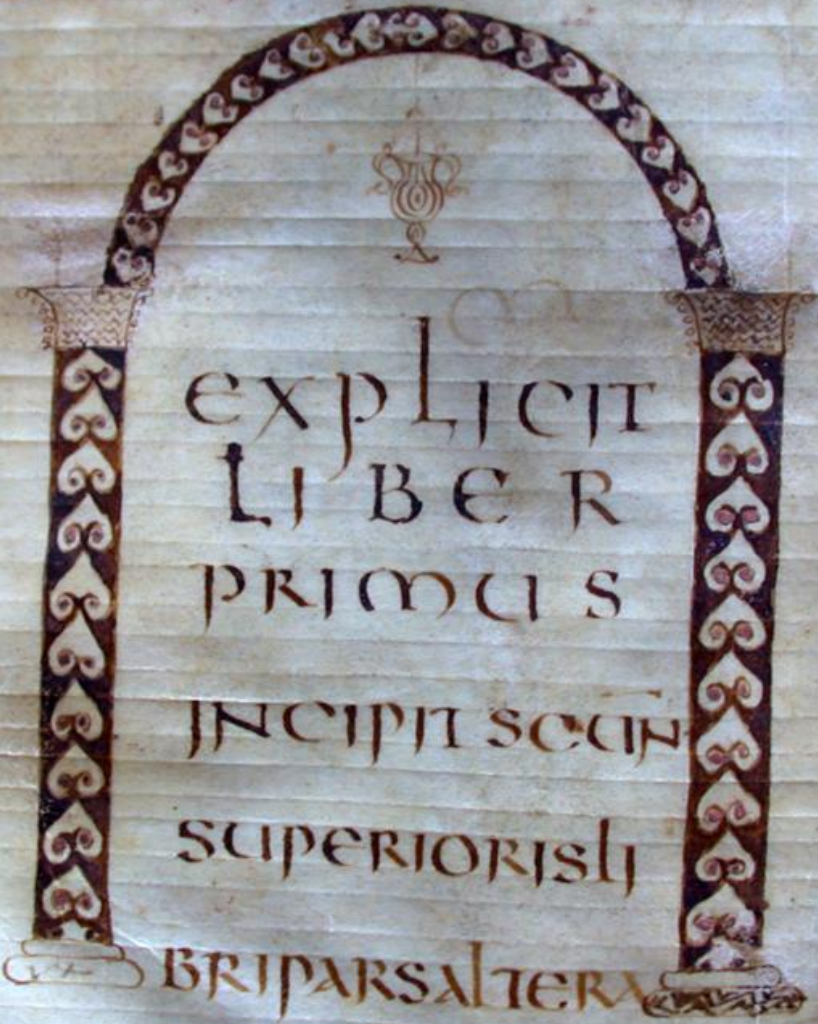
La croce appare entro clipei, fiancheggiata da uccelli come nella tradizione paleocristiana e protobizantina.



Vienna, Österreichische Nationalbibliothek, cod. lat. 847

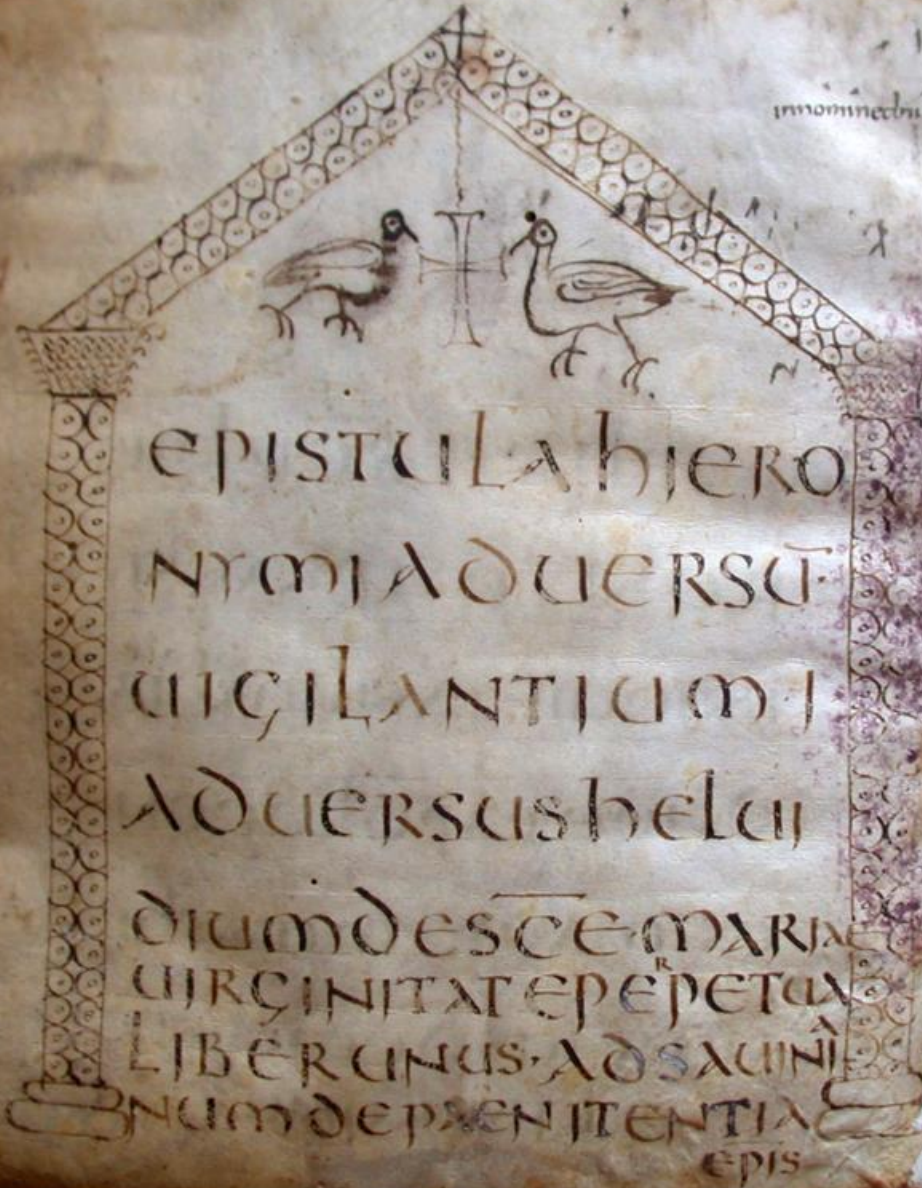
L'uso delle immagini  
simboliche si trova  
diffuso, forse appunto su  
influsso ravennate, o  
forse per germinazione  
spontanea, nell'Italia  
padana come dimostra  
per esempio un  
**Girolamo** della Biblioteca  
Capitolare di Verona  
riferibile al VI secolo.

SPONTIFICIUM FERINT ADLECTI  
SSEDESINERE



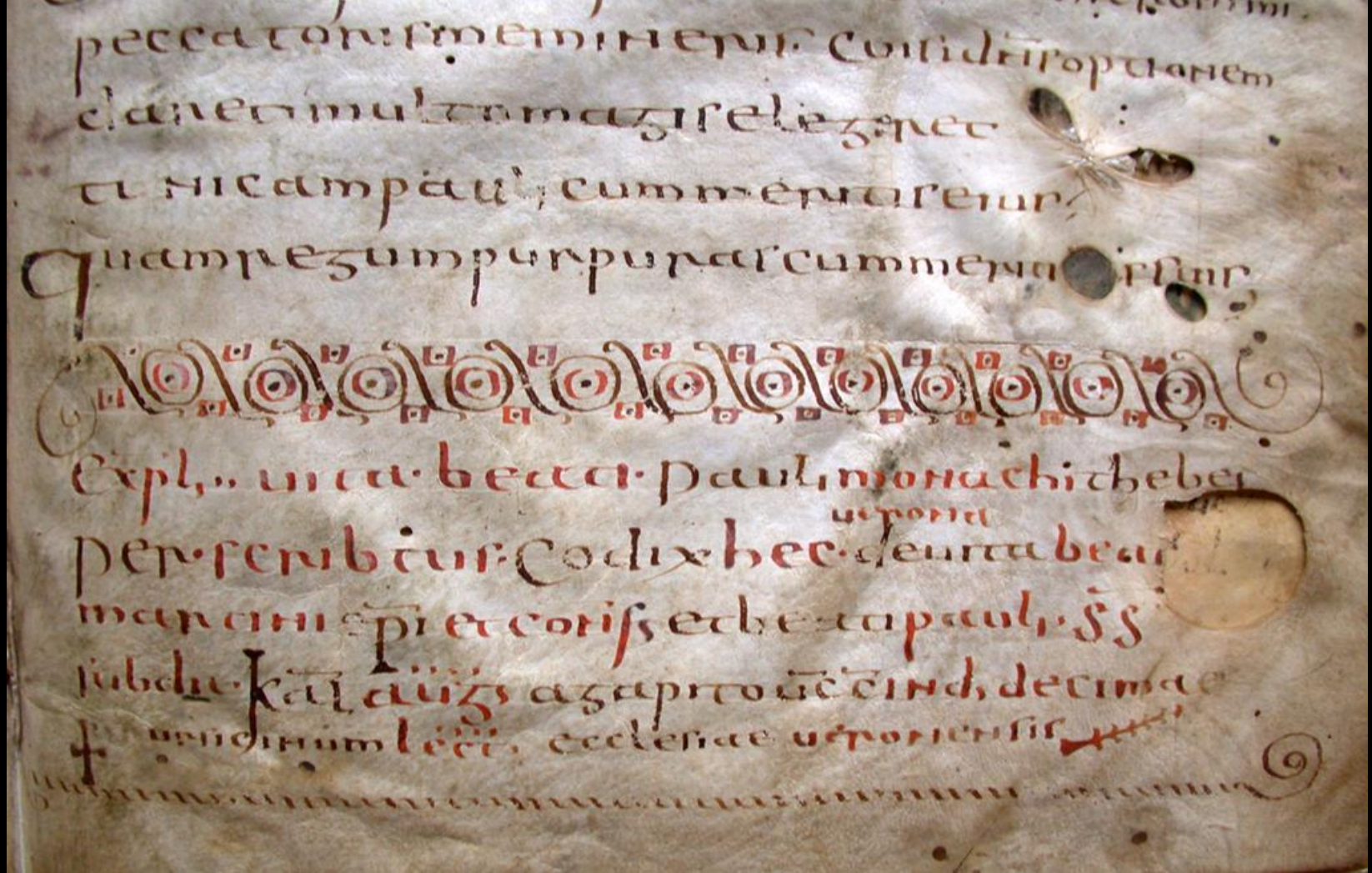
EXPLICIT  
LIBER  
PRIMUS  
INCIPIT SECUN  
DUS  
SUPERIORIS  
LIBRI PARSA  
ALTERA

in nomine d  
N



epistula hie  
ronymi aduersu  
vigilantium  
aduersus helu  
dium desce  
marie  
uircinitate  
epetax  
liber unus ad  
sauni  
num de penit  
entia  
epis

Verona, Bibl. Capitolare, Cod XVII (15), **Girolamo**, *Opera varia*,  
VI sec. ff. 120r, 298v



Verona, Bibli. Capitolare, Cod. XXXVIII (36), Sulpicio Severo, *Vita beati Martini et alia*, f. 117r. Redatta in onciale dal lettore della chiesa veronese **Ursicino** il 1 agosto dell'anno 517. Il colophon al f. 117, dove **Ursicino** si definisce **lector ecclesiae veronensis**.

In buona misura legata alla cultura ravennate è l'esperienza di produzione libraria condotta a Vivarium, in Calabria, da **Cassiodoro**, già ministro di Teoderico e dei suoi successori.

Abbandonata la politica nel 537, durante il corso della guerra gotica che avrebbe annientato la potenza ostrogota e annesso l'Italia all'impero bizantino, e dopo un lungo esilio a Costantinopoli,

**Cassiodoro** fondò, intorno al 554, a **Vivarium**, un monastero dove l'attività dei monaci era costituita essenzialmente dal lavoro di trascrizione dei testi classici e di quelli protocristiani ai fini della loro conservazione.

Nelle sue *Institutiones* **Cassiodoro** traccia un modello di biblioteca

che avrebbe avuto grande fortuna in ambiente medievale. Dopo la sua morte (ca.580) la biblioteca di Vivarium andò disgregata

e molti libri passarono a Roma disperdendosi poi ulteriormente. Nessun originale ci è rimasto ma numerose copie tra cui quella, eseguita nel 700 ca nel monastero di Jarrow in Inghilterra, del ***Codex grandior***, un esemplare della Bibbia completo di tutti i libri recato nell'isola da Roma poco prima del 700. E' significativo che la Bibbia di Cassiodoro abbandoni l'illustrazione narrativa delle Bibbie paleocristiane scegliendo **poche illustrazioni simboliche** ( **Eszra, Tabernacolo del tempio, Cristo tra i simboli degli evangelisti**)

# CODEX AMIATINUS

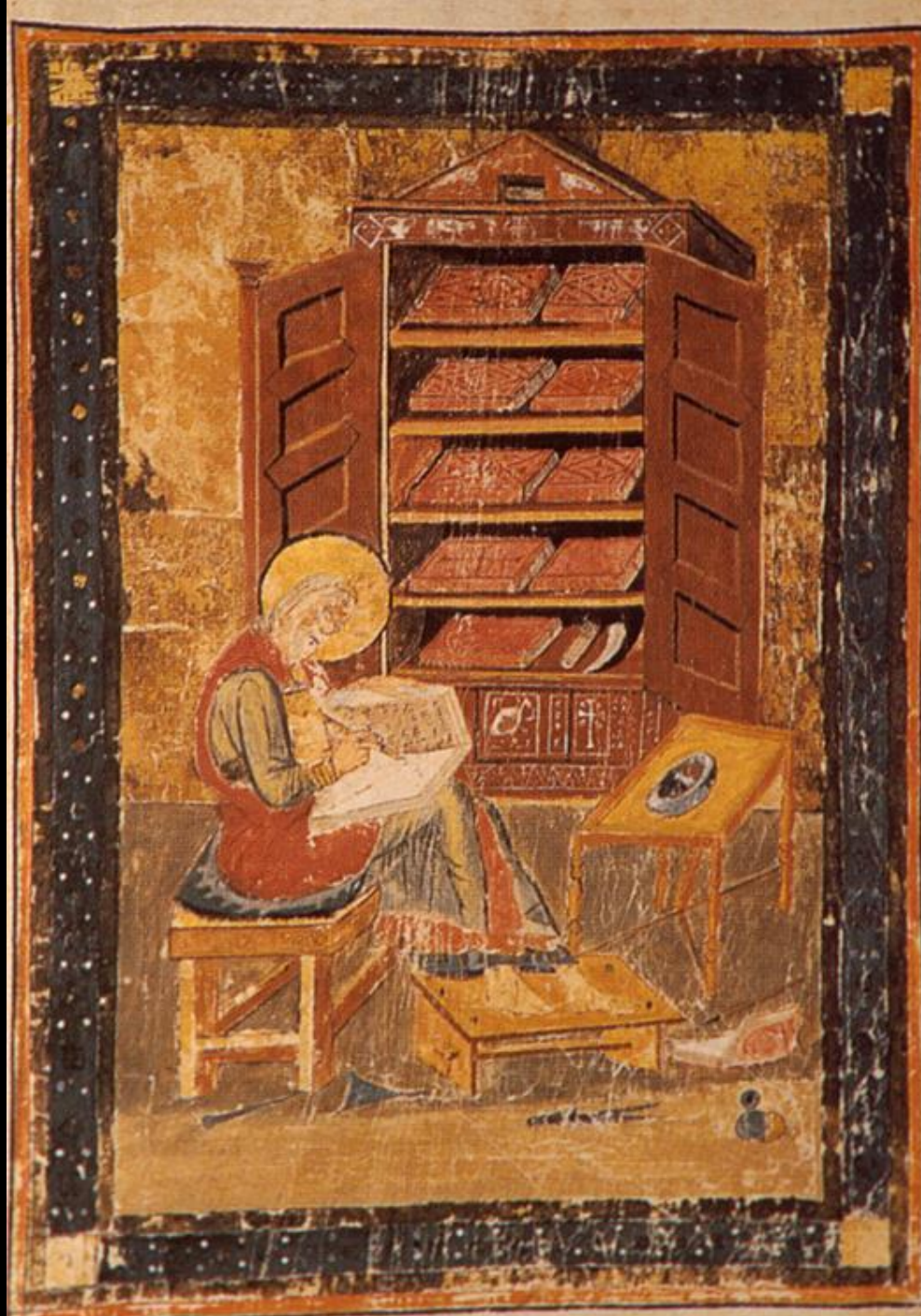
Firenze, Biblioteca  
Laurenziana

1020 ff., 500x340 mm.

Copiato nel 700 ca,  
nell'Abbazia di  
Jarrow – Wearmouth,  
dal Codex Grandior di  
**Cassiodoro** (eseguito  
a Vivarium in  
Calabria).

Fino alla fine IX o inizio  
X sec. in Abbazia di San  
Salvatore sul  
Monte Amiata

IL PROFETA ESRA







Codex Amiatinus  
Cristo in maestà  
tra gli Evangelisti  
e i loro simboli

Liber sec[un]dus de columban[us] & bobio  
in nomine d[omi]ni n[ost]ri ih[esu] christi  
prologus occipit

**R**ECIPITUS IUS PA  
RUI beatissime pater agustine ad  
q[ui] ut a tantam efficaciter quam h[ab]et  
deniter quamquam ego in utra v[er]is  
partem parum explicito moue ap[er]  
recte me ansecus egeum

iudicio laborata utrumne hoc quo  
pener possim Exultem solus oboedientiae  
stam meam uoluntate conataq[ue] de conatit  
amono contentissim. Nam enim magna  
cupit aut familias domo cum sint multa diuer  
si generis animalia ad iumentis familiaris  
commoda non est tamen earum cura posita  
ma quib[us] solis natura in stum est uoluntate  
id quod pro arantur urguen. Exer in  
tam qui oboedientia e formis so  
laci discipl[ina] expectatione n[ost]ri pendi  
donec ad p[ro] uicentiam n[ost]ra si quomito  
tatur. habent enim proprios appetit[us] quam  
ambit[us] excellentior et tunc in nationabi  
lib[er]i proprii quantes hoc est discernere amare

X 342

**N**ec  
quem l[ic]et  
d[omi]n[us] peccati

bellum senopi  
**I**TURCA  
COPIOSOE  
QUAENUIN  
ROMANORI

Milano, Bibl. Ambrosiana, ms. D.23.sup. Orosio, *Historia...*, Bobbio Inizio VII  
secolo. Biblioteca Laurenziana, Orosio (iniziali) VI secolo



## Oreficeria celtica

Milano, Biblioteca Ambrosiana,  
ms. S. 45. sup., **San**  
**Girolamo**, *Commentario ad*  
*Isaia* (da Bobbio). Inizio VII  
secolo. Iniziale.



I codici bobbiensi sono databili entro il 622 perché il San Girolamo appartenne all'abate Atalano successore a san Colombano (615-622).

Pressochè contemporaneo, in Irlanda, il Vangelo con semplice croce, detto *Codex Usserianus*.

# La miniatura precarolingia

Miniatura iberico sassone

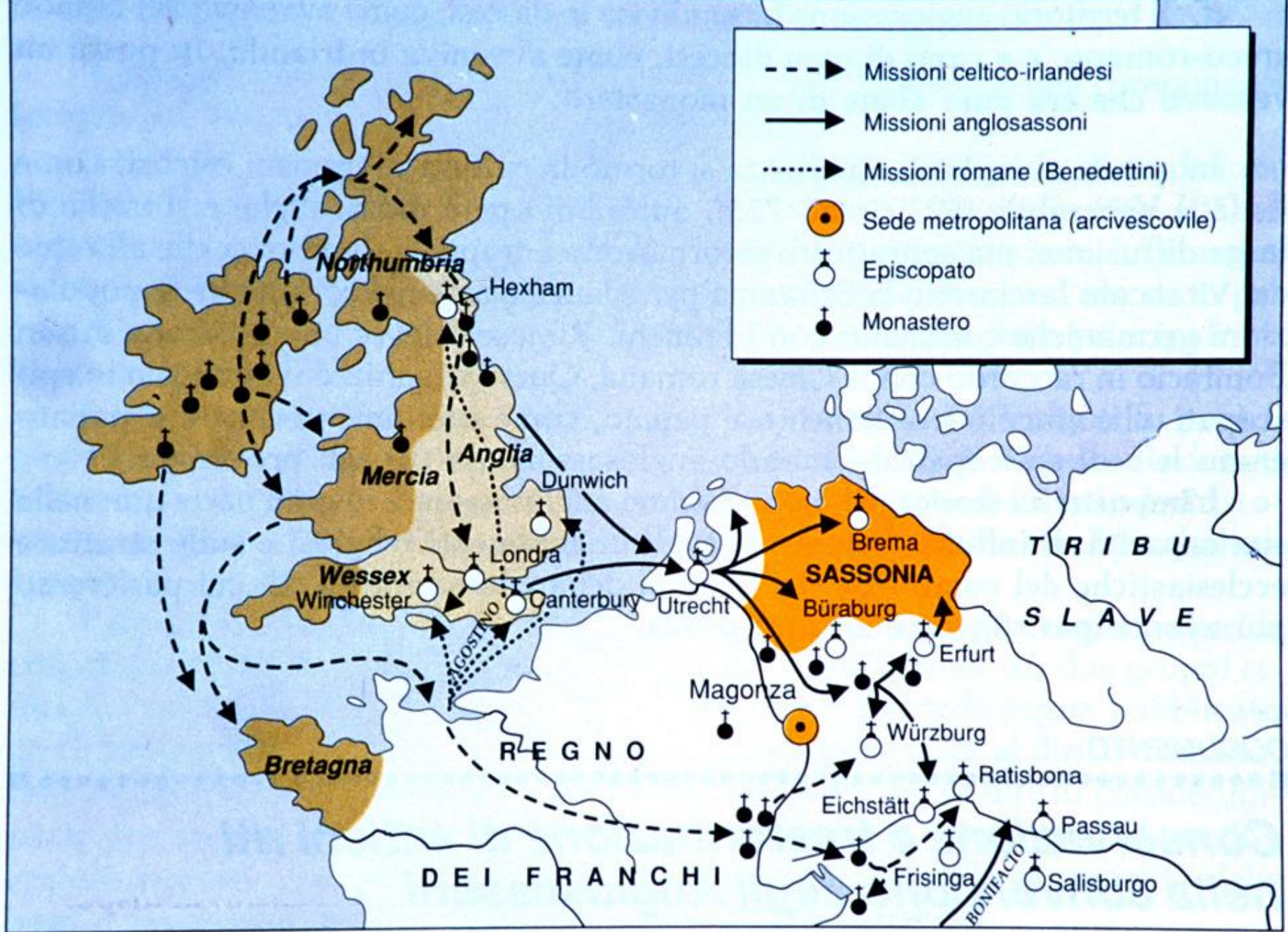
Miniatura merovingia



Nella non romanizzata Hibernia esistevano **piccole Comunità Cristiane** già **prima del V secolo** ma è nel corso di questo secolo che il cristianesimo inizia a strutturarsi in Chiesa locale, fondata su una rete di monasteri grazie all'opera di **missionari** provenienti dalla Gallia romanizzata.

Pratica della peregrinatio: **i monaci** diffondevano il Vangelo tra i pagani.

**Dal VI secolo** evangelizzazione di ritorno investe l'Isola Britannica e poi il Continente.



14. Le missioni monastiche nelle isole britanniche e in Sassonia (VI-VIII secolo).

Il monaco **san COLOMBA**, (521-597), fonda 40 monasteri in Irlanda tra cui quello di **DURROW** e, nel 593, quello dell'isola di **IONA** a Ovest della costa scozzese.

Da qui **san AIDAN** con la fondazione dell'abbazia di **LINDISFARNE** nel 635 porterà avanti la evangelizzazione della Northumbria.

Nel contempo il monachesimo irlandese si diffondeva anche nel continente ove **san COLOMBANO** diede vita alla fondazione di **LUXEIL** (590) e di **BOBBIO** (612), mentre **il suo discepolo San GALLO** fondava sul lago di Costanza il monastero omonimo.

DURROW

KELLS

JONA  
LINDISFARNE  
JARROW



Circa all'inizio del secolo VII si colloca un Salterio (in celtico Cathach "combattente") che la tradizione voleva scritto da san Colomba. (ante 597).


Per secoli contenuto in una cassa lignea coperta di metallo e portata in battaglia dalla famiglia O' Donnel, famiglia che lo possedeva e alla quale apparteneva san Colomba.

Una delle prime attestazioni anche della minuscola irlandese.

Iniziali poste all'inizio di ogni salmo testimoni dei primi tentativi di decorazione dei manoscritti prima che i contatti con il Continente facessero uscire l'Irlanda dal suo isolamento.



Qui regit in aethere  
qui deducit tuum quano  
qui sedet super cherubi  
Quoniam effraim abenit  
facta per te in tuam & uenit  
in uentem nos & ostendepacibit



Qui habet in adiutorio  
in privateca on edicacely  
Cic & dños suscepto  
& refugium meum dñs  
quoniam prebera ut  
uenuntium & uieru



Quoniam  
& Inum  
bodone  
Amabo ad dñm ut affimur  
missit de caelo & liberavit

Lettere in inchiostro nero decorate con corpo a nastro desinente in elementi ornamentali o zoomorfi, spirali con curve a tromba. Dublino, Royal Irish Academy, Salterio (*Cathach*) inizi VII sec., iniziali

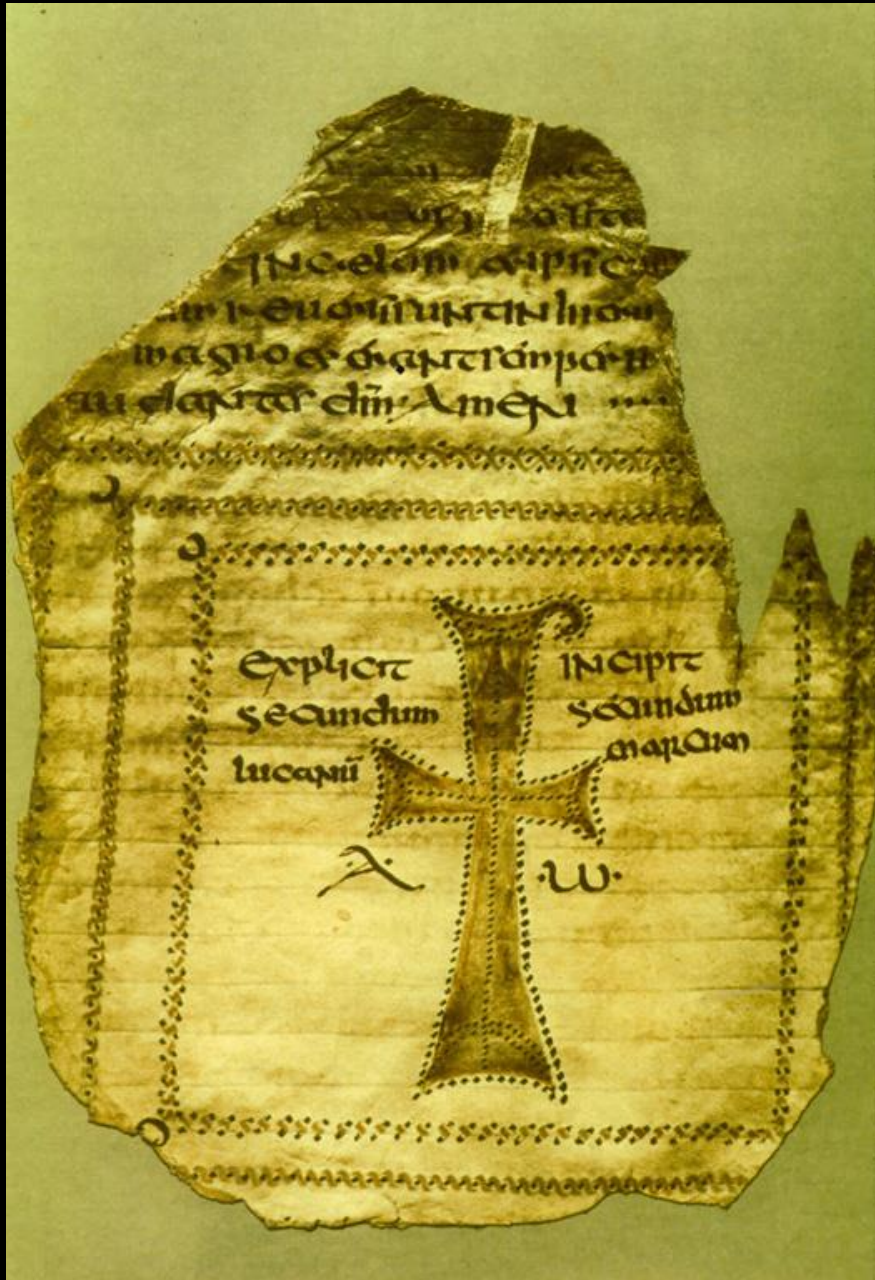
Come notato da **Alexander** le iniziali del *Cathach* indicano due delle principali innovazioni introdotte nella miniatura insulare tra 7° e 8° secolo.

1) **Principio del diminuendo**. Il capolettera sovradimensionato non è più isolato a margine, ma, grazie al graduale digradare delle lettere successive, si raccorda con naturalezza al modulo della riga ordinaria.

La decorazione diviene così parte integrante della scrittura e l'iniziale ha un nuovo valore.

2) **Principio di dissoluzione o metamorfosi**. L'iniziale si deforma e riduce verso destra per meglio legarsi, in questa discesa, al livello del corpo del testo.

La lettera è così svincolata da una forma fissa, prestabilita dall'alfabeto e si trasforma. Parallelamente i motivi ornamentali iniziano ad alterare la struttura della lettera.



Dublino, Trinity College Library,  
Codice Usseriano I,  
*Vangelo*,  
inizio-metà VII sec.  
Explicit Vangelo di Luca e incipit  
Vangelo di Marco con Croce.

Iniziali o croci sono spesso  
contornate da puntini  
arancioni in modo da creare  
una maggiore  
unità con i titoli scritti in  
arancione .

I testimoni più importanti della miniatura insulare  
sono dei libri  
di vangeli eseguiti nei monasteri irlandesi di Irlanda  
e della Scozia:

VANGELO di DURROW. (ca 680). Dublino, Trinity  
College

VANGELO di ECHTERNACH (ca 690). Parigi,  
Bibliothèque Nationale

VANGELO di LINDISFARNE (ca 698), Londra,  
British Library ,ms. Cotton Nero D.IV)..

VANGELO di KELLS (inizio IX secolo). Dublino,  
Trinity College, ms.58





Vangeli di Durrow, Dublino Trinity College, proveniente dal Monastero di Durrow, 680 c., inizio del Vangelo di Marco

**Q**ui Regit in aethiopia  
quid ducit tunc quando  
quid ducit tunc quando  
coname effraim abent  
Anctapeteriam tuam & uenit  
inuenit nos & ostendit pacem

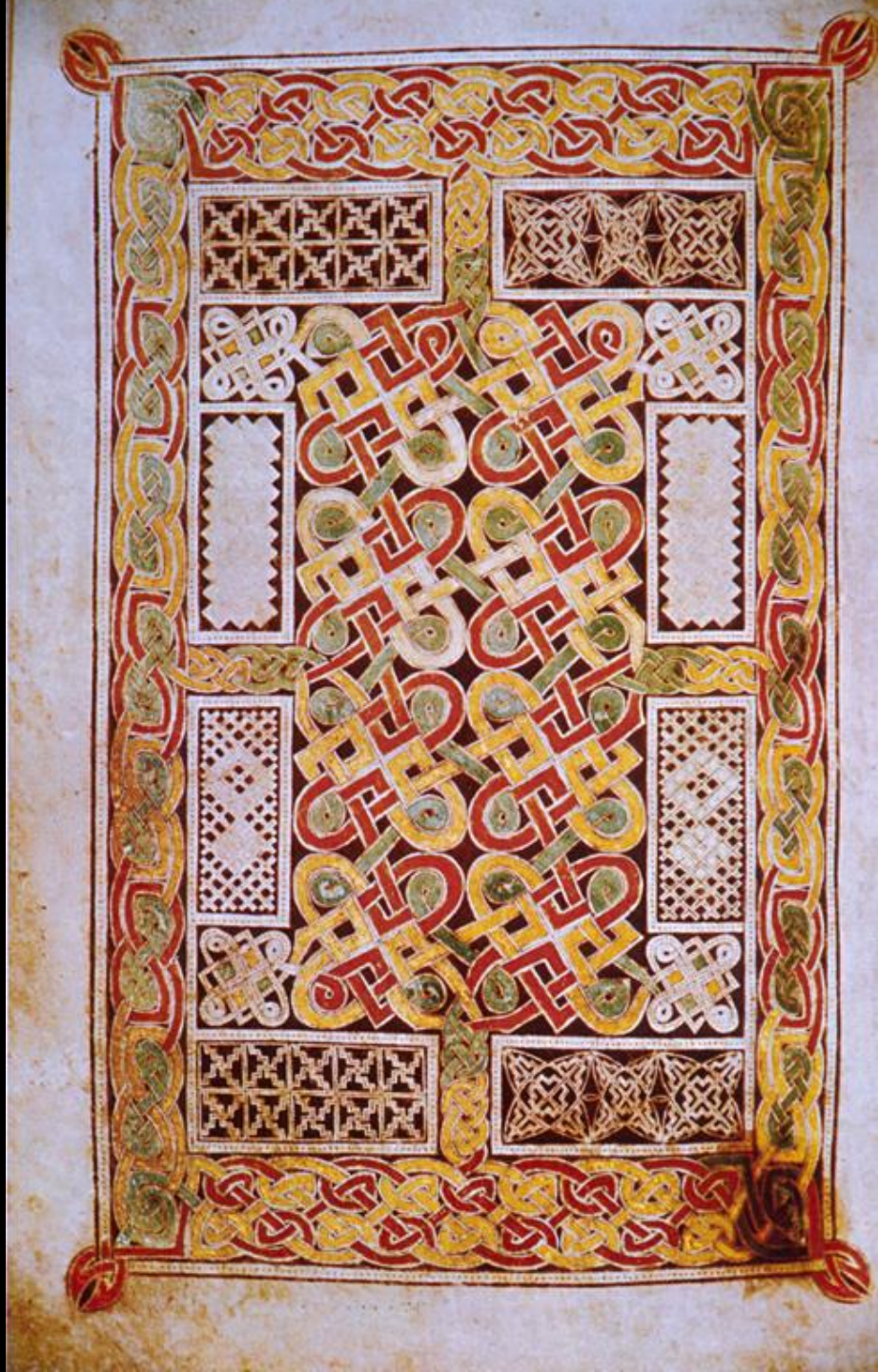
Cathach of Saint Columba  
Dublino, Royal Accademy  
625

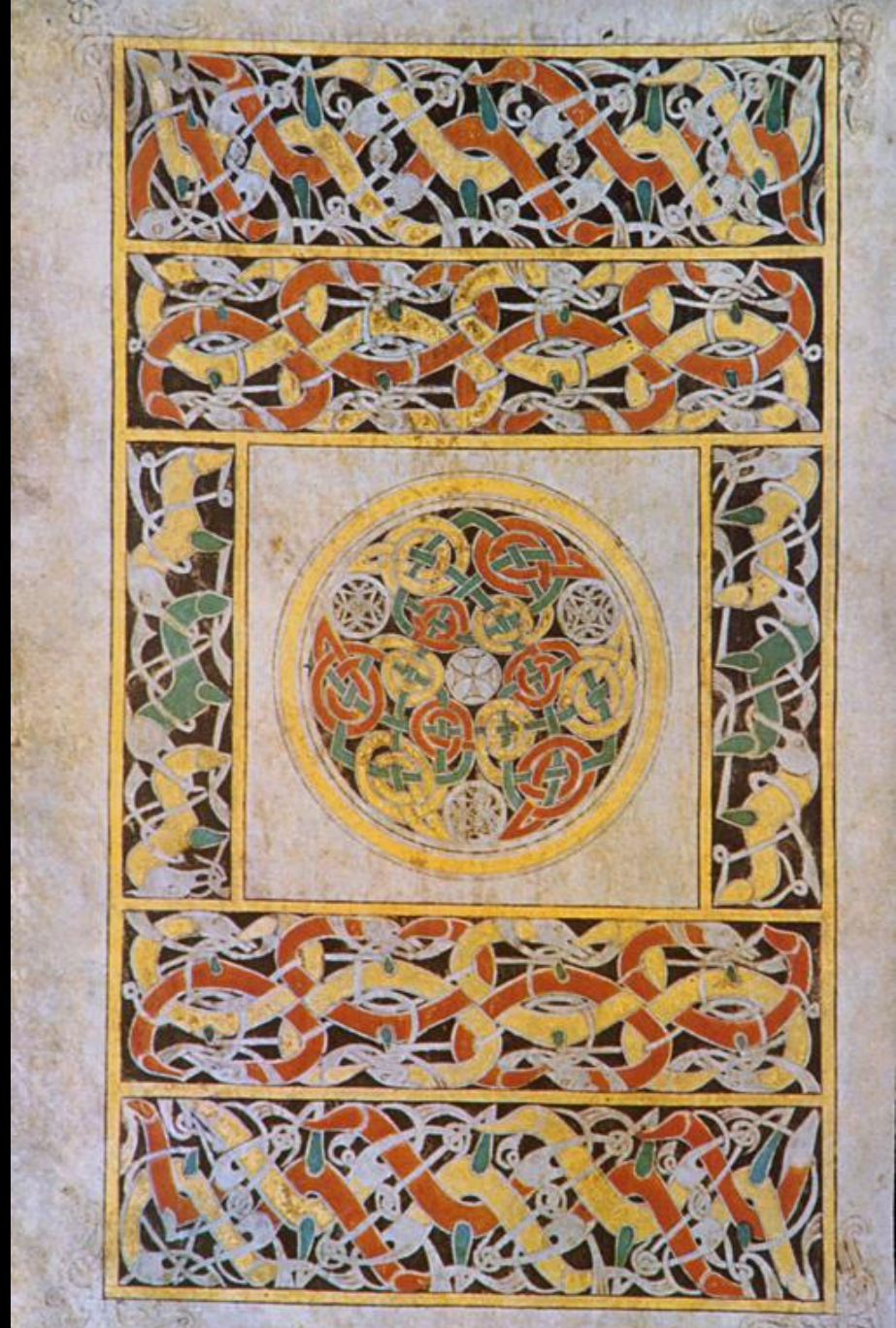
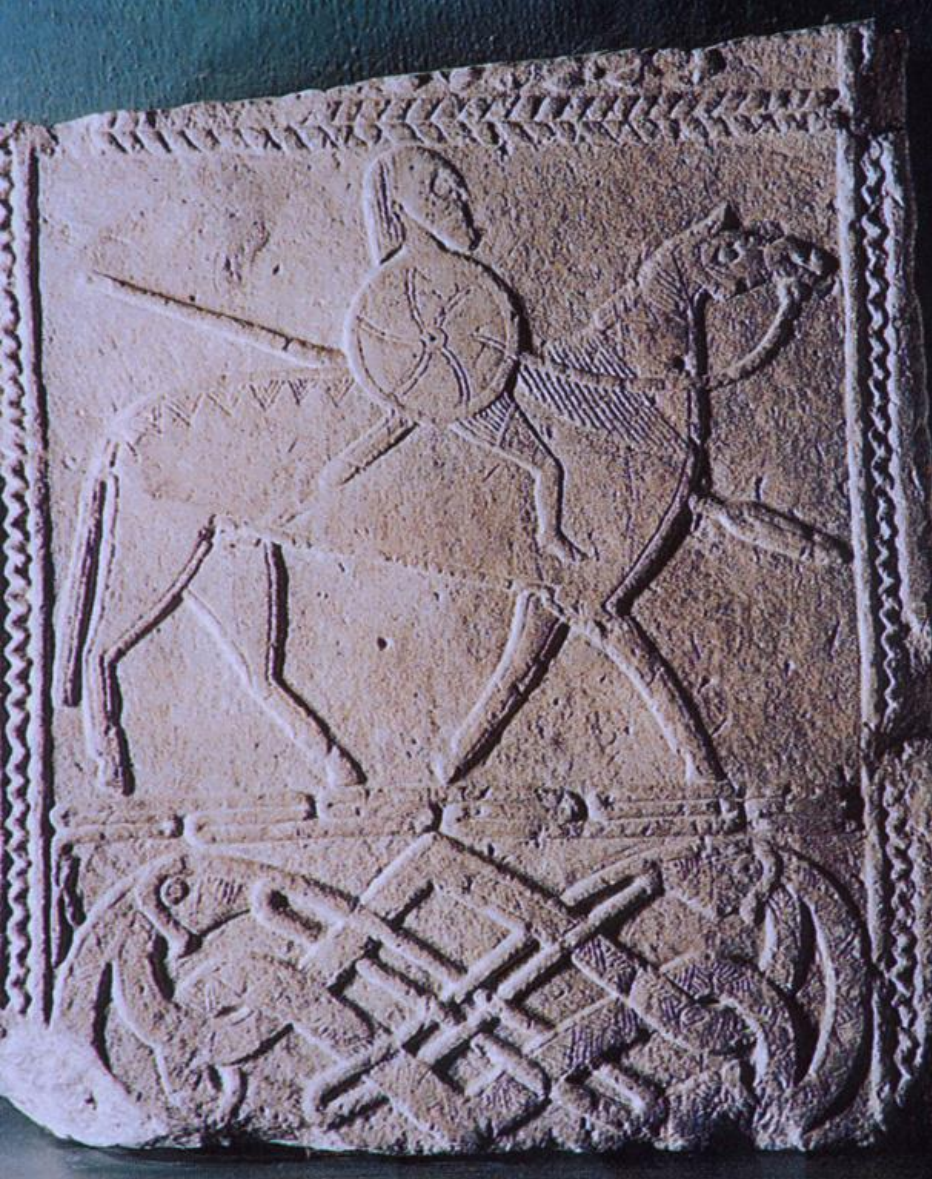
Vangeli di Durrow,  
Dublino, Trinity College,  
Inizio Vangelo di Luca

**Q**uoniam  
quid ducit tunc quando  
coname effraim abent  
Anctapeteriam tuam & uenit  
inuenit nos & ostendit pacem

Per **chi non sa leggere**, il messaggio visivo esalta il **carattere magico** della scrittura, rafforza il senso della presenza divina e quindi il **valore apotropaico dei libri**.

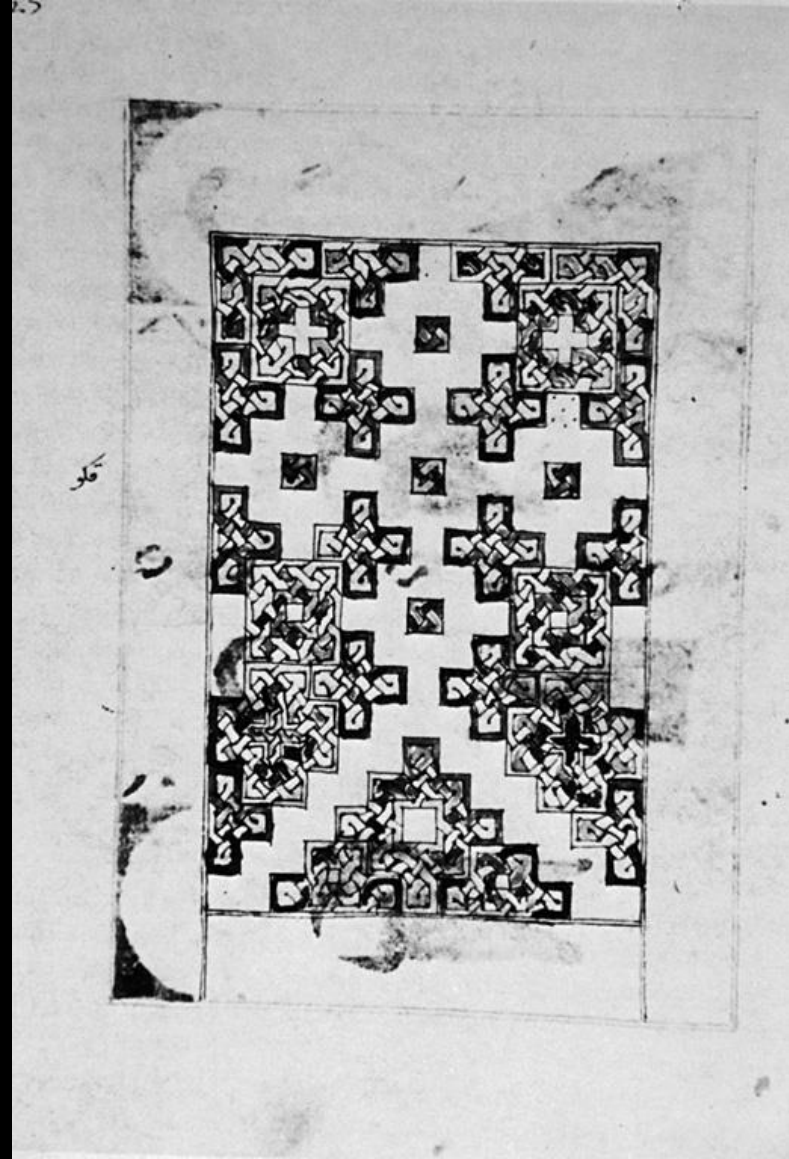
Ancora **nel XVII secolo un contadino** pensò di salvare il suo **bestiame ammalato** immergendo il **LIBRO di DURROW** negli abbeveratoi.



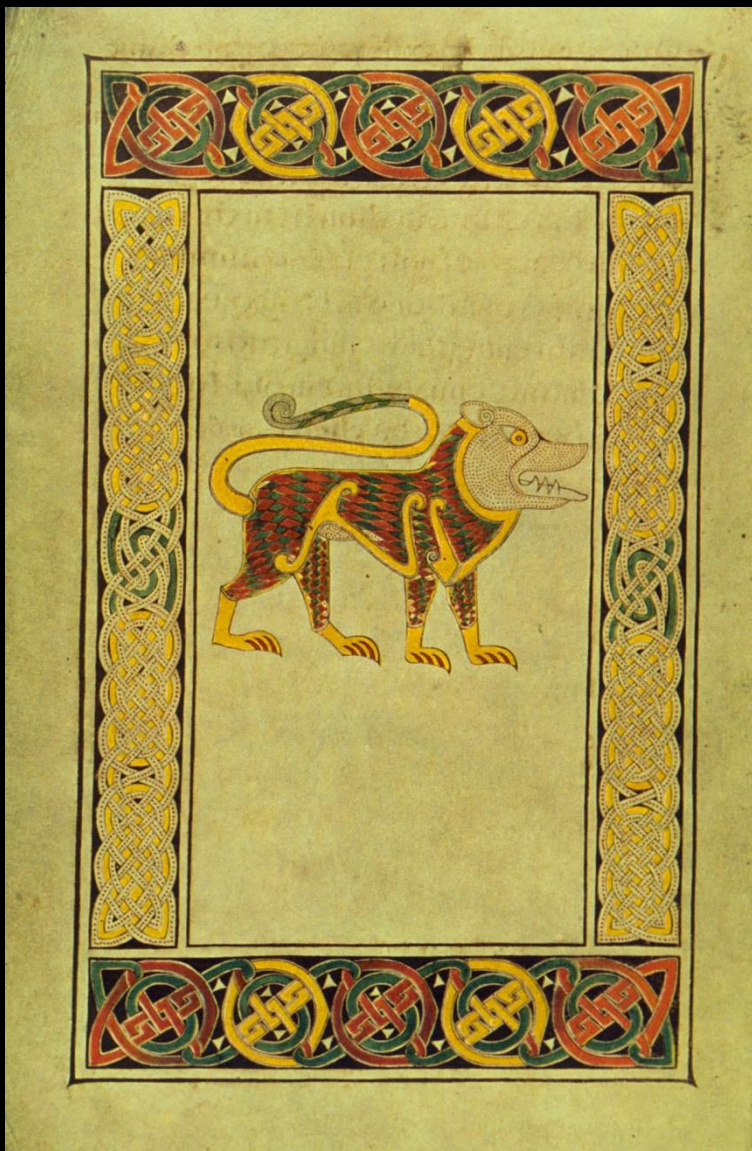




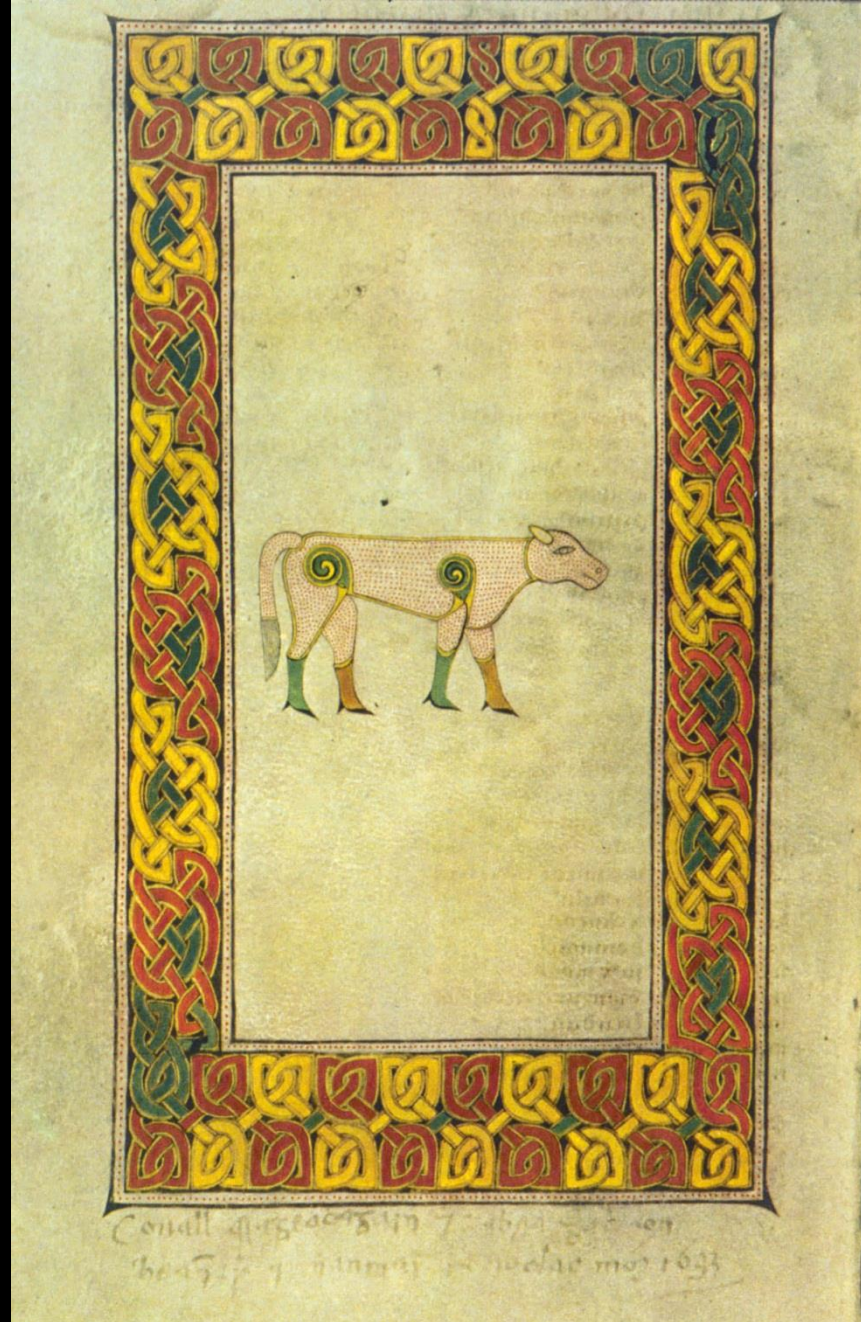
Durrow, pagina a tappeto



Diatessaron, XVI sec. Copia dell' Armonia di **Taziano**, cod. persiano



Durrow, Il leone, simbolo di Giovanni



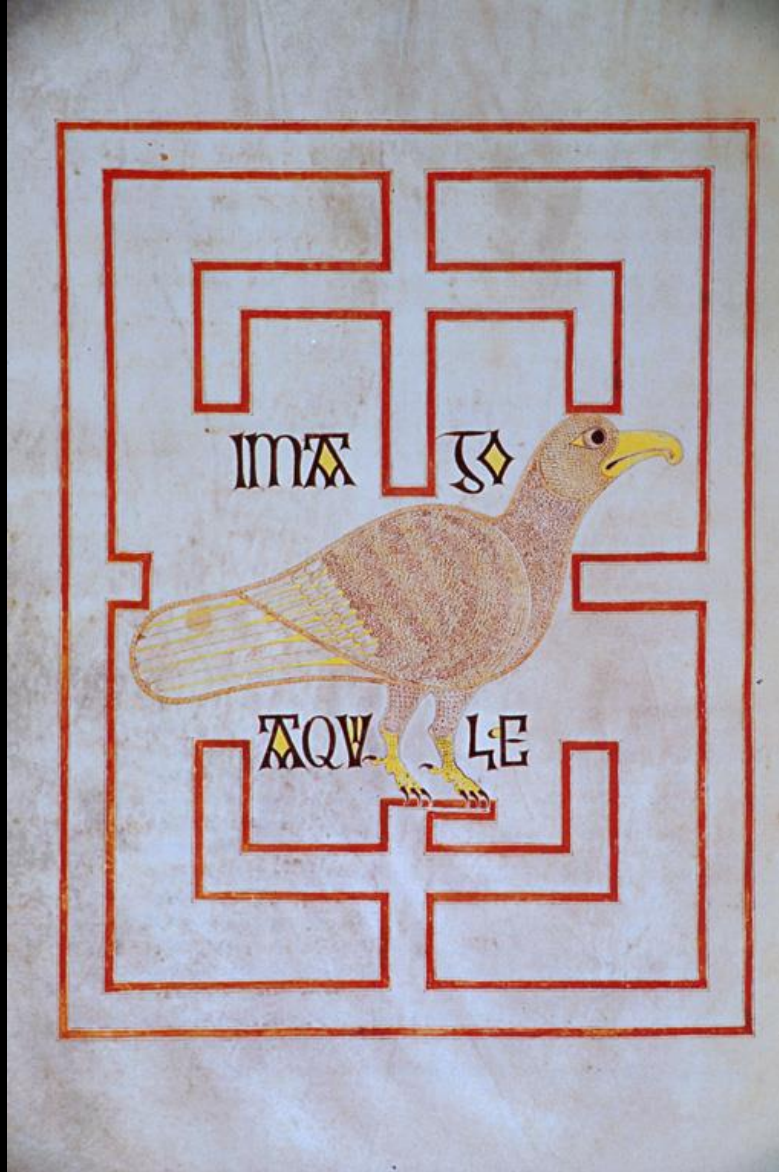
Durrow, il bue, simbolo di Luca



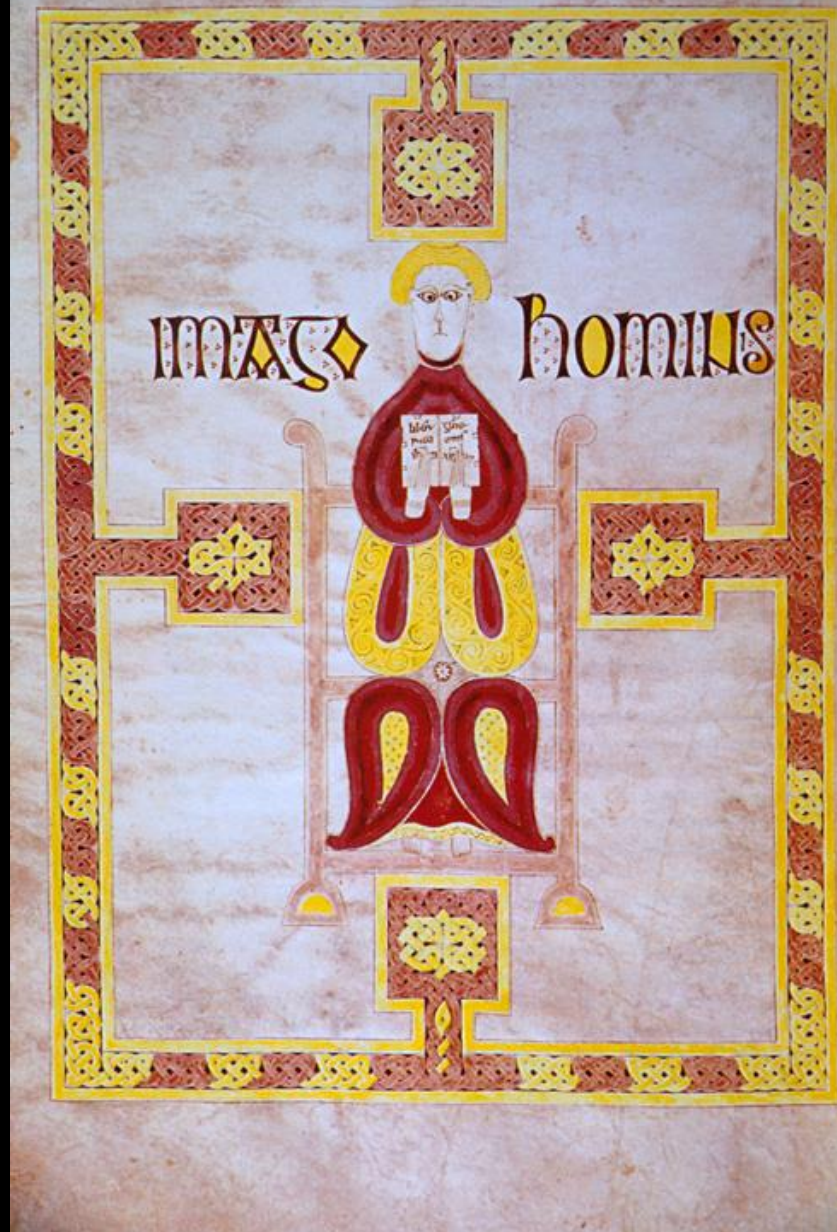
Durrow, l'aquila, simbolo di Marco



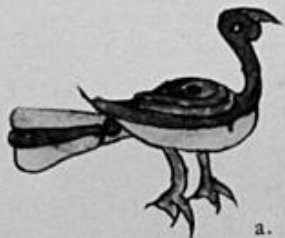
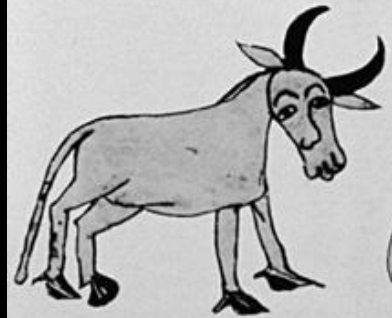
Durrow, simbolo di Matteo, l'uomo



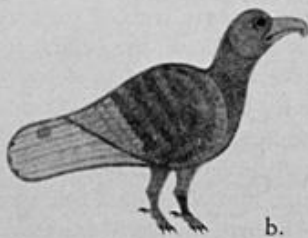
Vangeli di San Willibrord, Parigi, BNF  
690 ca. da Echternach ma fatto a Lindisfarne  
Simbolo di Giovanni e pagina iniziale del suo Vangelo



Vangeli di San Willibrord, pagine con simboli di Marco e Matteo



a.



b.

Confronto tra i simboli  
degli Evangelisti

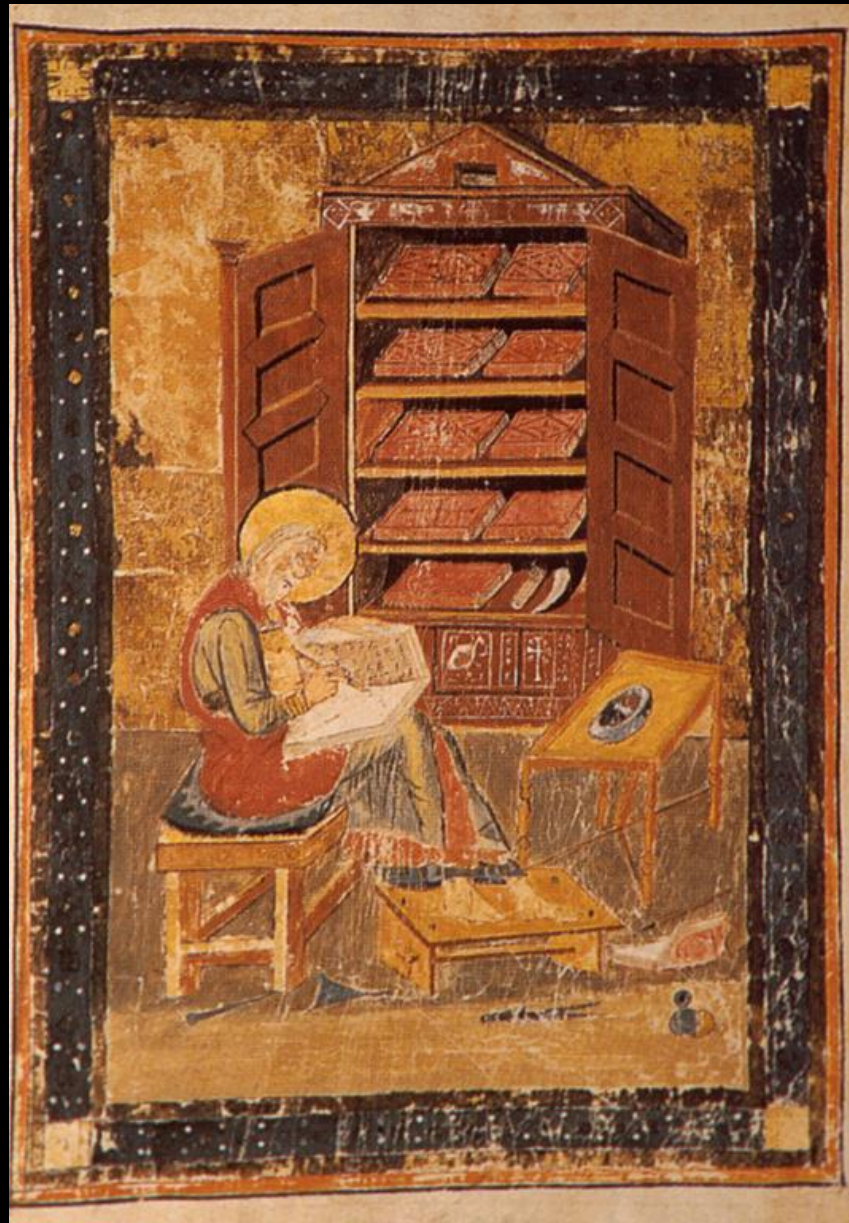
nel Diatessaron persiano,  
copia del XVI sec. da un  
esemplare  
antico orientale,

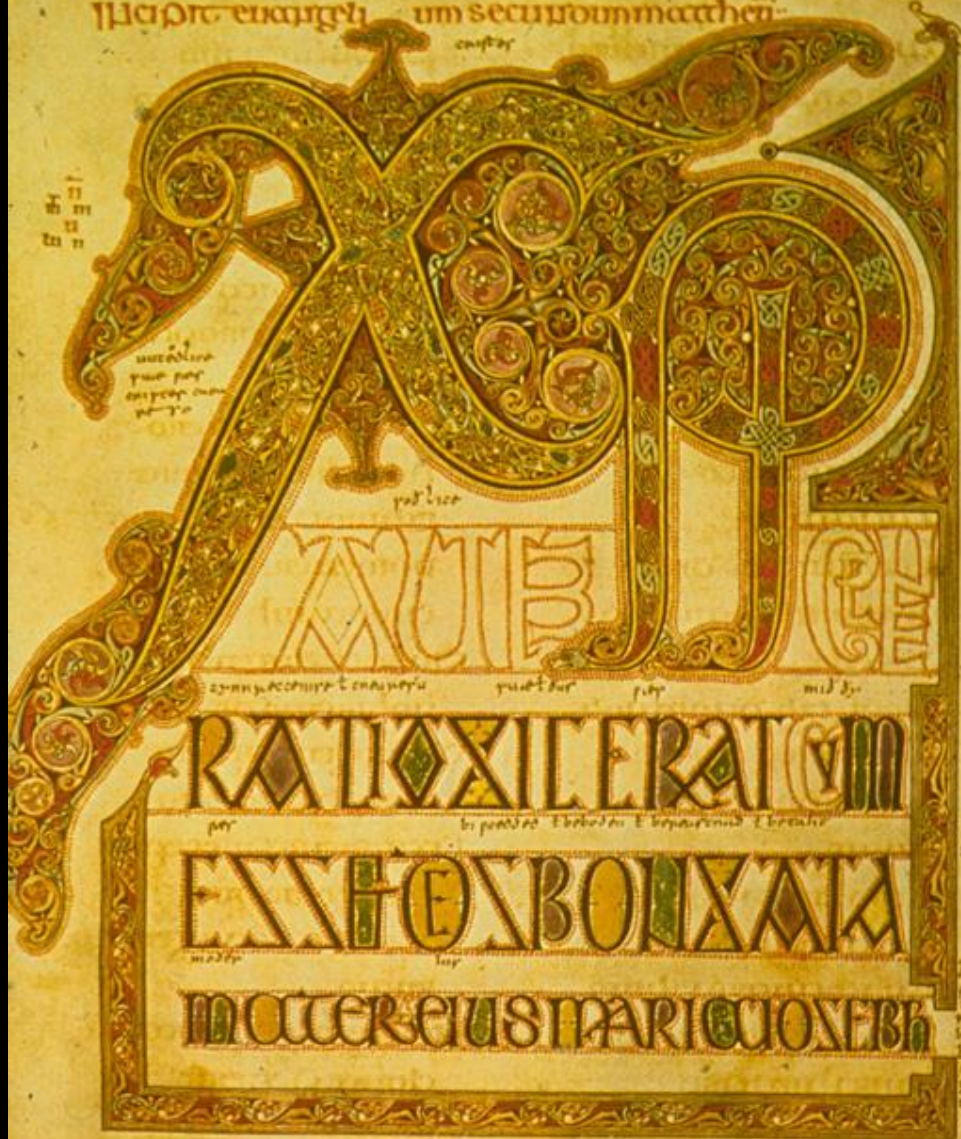
e nel Vangelo di S.  
Willibrord

Vangeli di Lindisfarne  
prima del 698  
Londra, British Library,  
provenienti da  
Lindisfarne









11  
11  
11  
11

uostre  
pue pof  
enpue om  
pue

rad'lice

conp'ac'p'p'p' l'ca'p'p'p' p'ue' p'ue' p'ue' mid' h'

RADIOLERATIUM

per b' p'p'p'p' p'p'p'p' l' b'p'p'p'p' l' b'p'p'p'p'

EXXIBONATA

MOCEREIUSMARIQUOSEB

regnum  
uall'p' uall'p'

uall'p' uall'p'  
uall'p' uall'p'  
uall'p' uall'p'  
uall'p' uall'p'  
uall'p' uall'p'  
uall'p' uall'p'  
uall'p' uall'p'



Fermaglio-  
Spilla di  
Tara,  
Dublino,  
Museo  
Nazionale





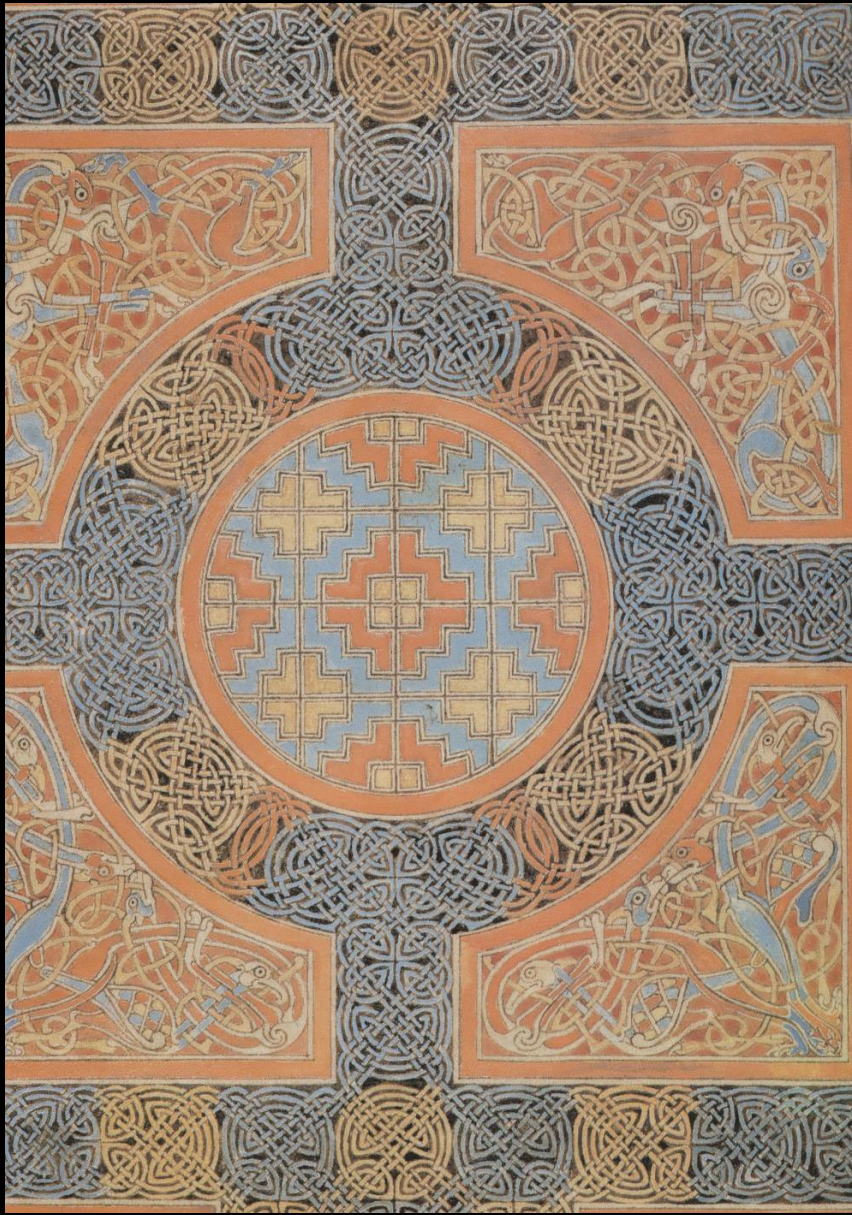
Imago leonis

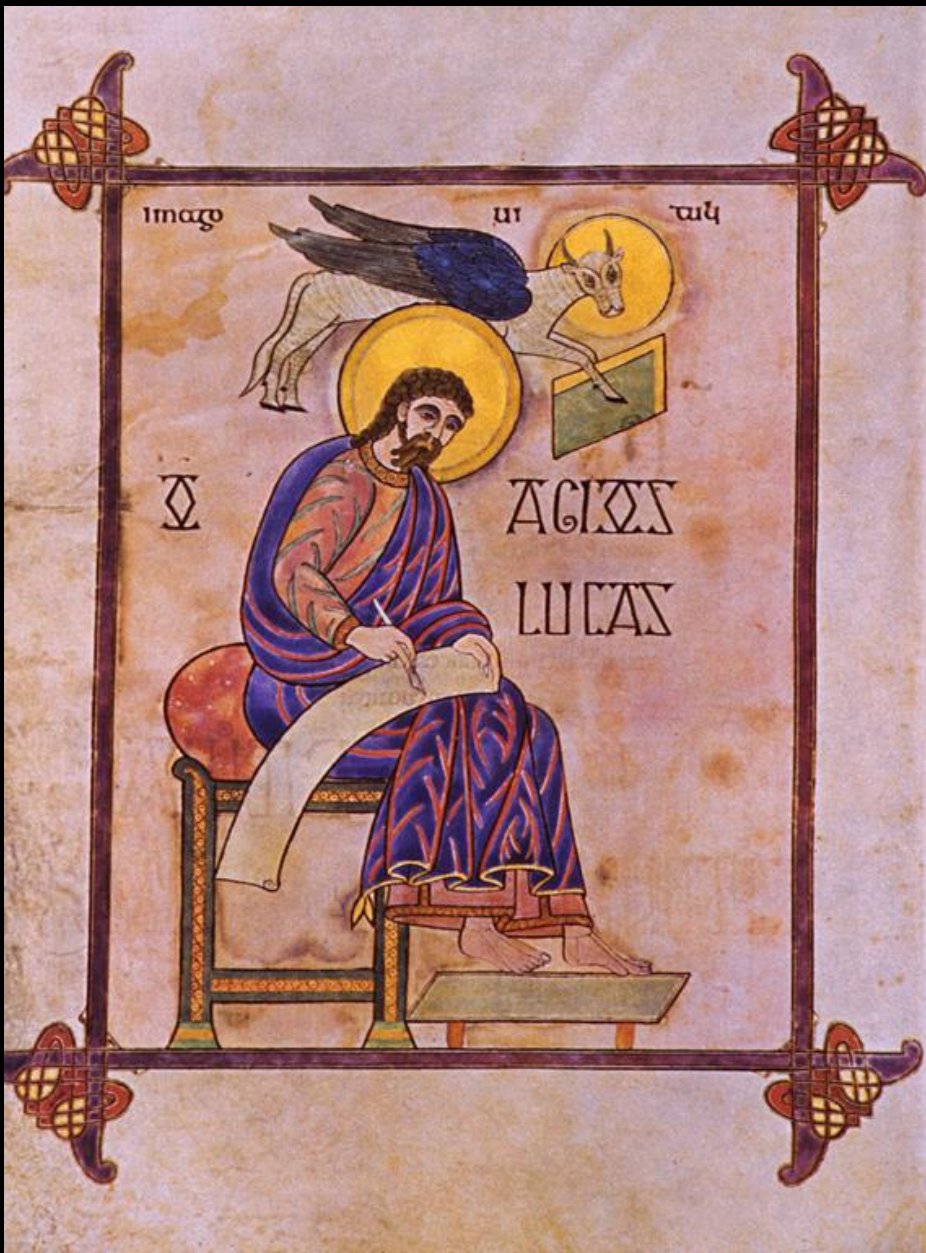
OACI  
HIA  
R

US  
CUS



incipit euang  
mar  
cus  
Leo  
prima  
E  
UANGELIUM  
SECUNDUM  
MARCUM  
SCRIPTUM  
EST  
IN SYRIA  
ANNO  
DNI  
MCCCLXXV





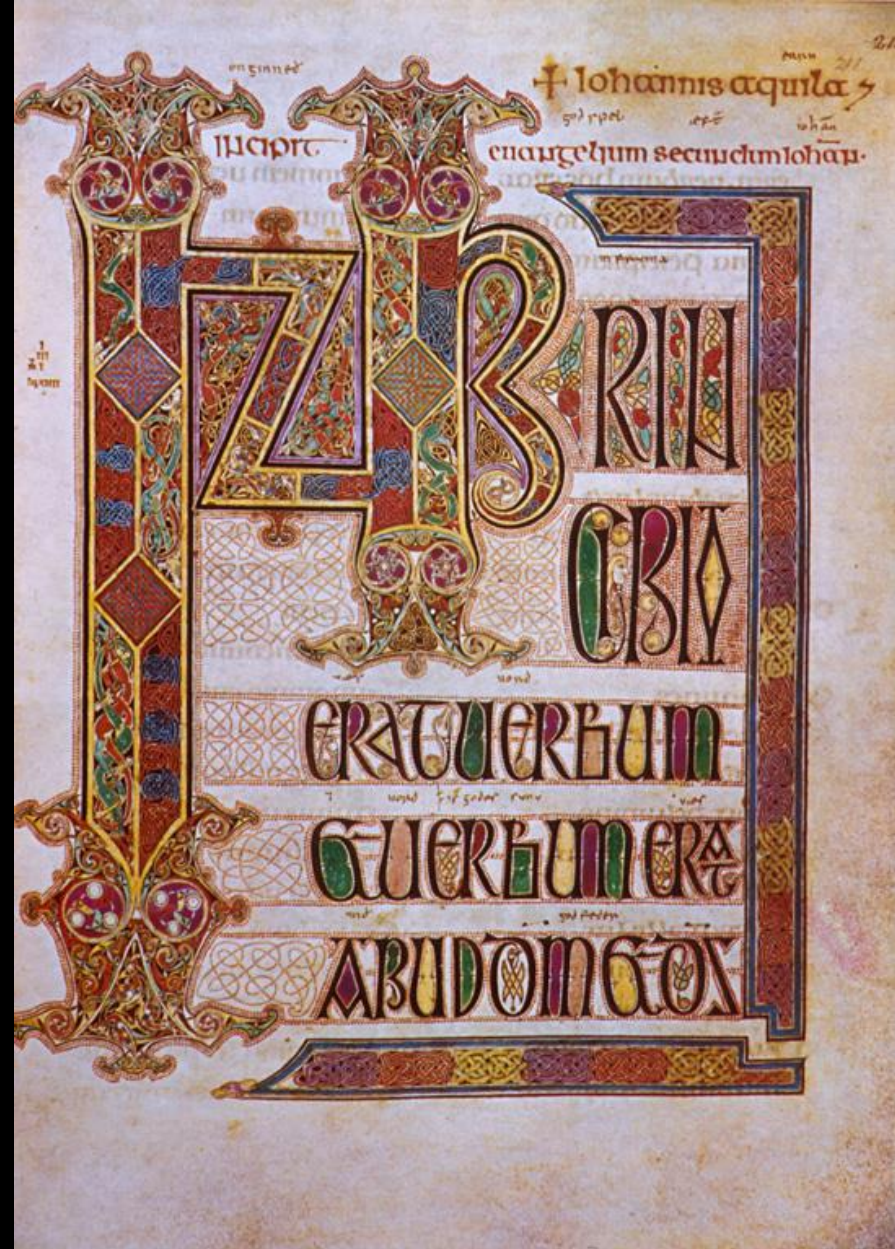
## i Lindis

- Vangeli di indisfarne, incipit Vang di Luca



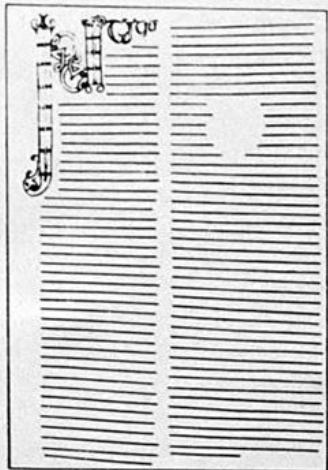
INCIPIT euangelium



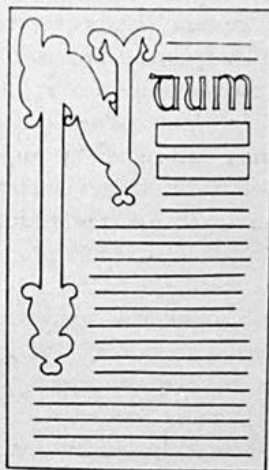


LINDISFARNE, inizio Vangelo di Giovanni

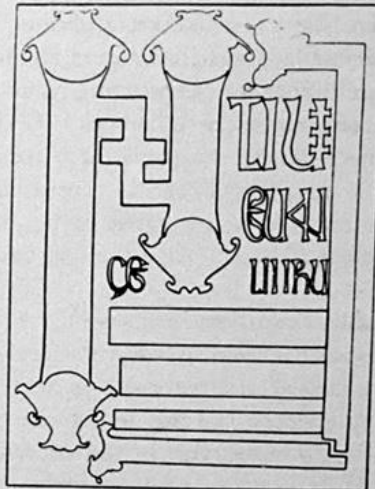




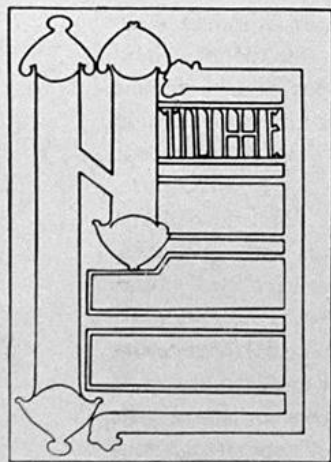
a.



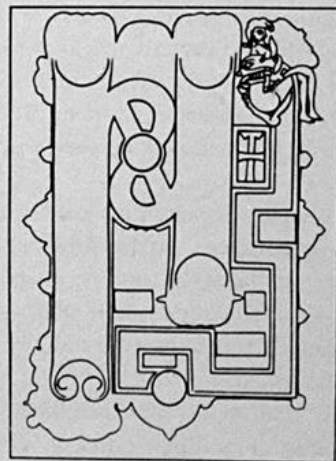
b.



c.



d.



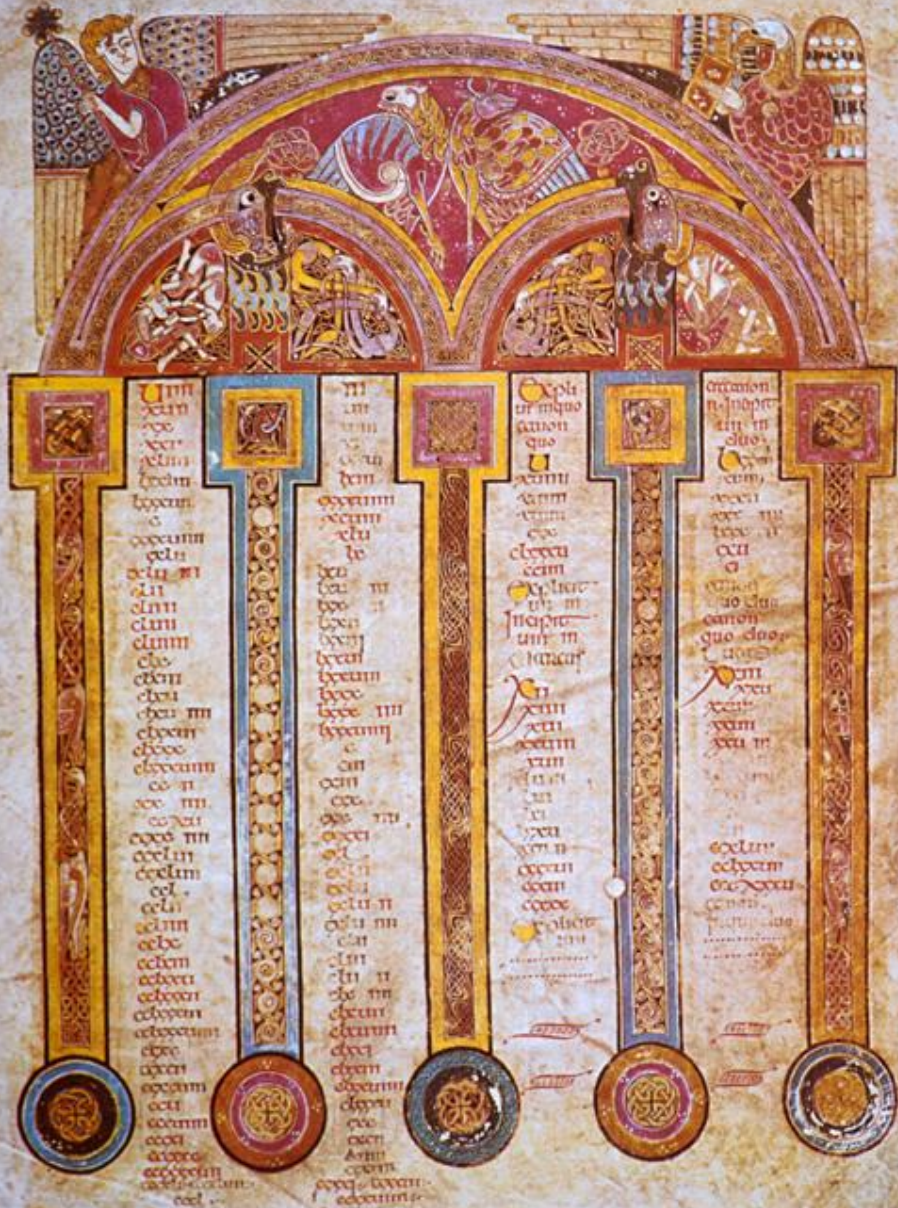
e.

1. DURHAM
2. DURROW
3. LINDISFARNE
4. ST. CHAD
5. KELLS

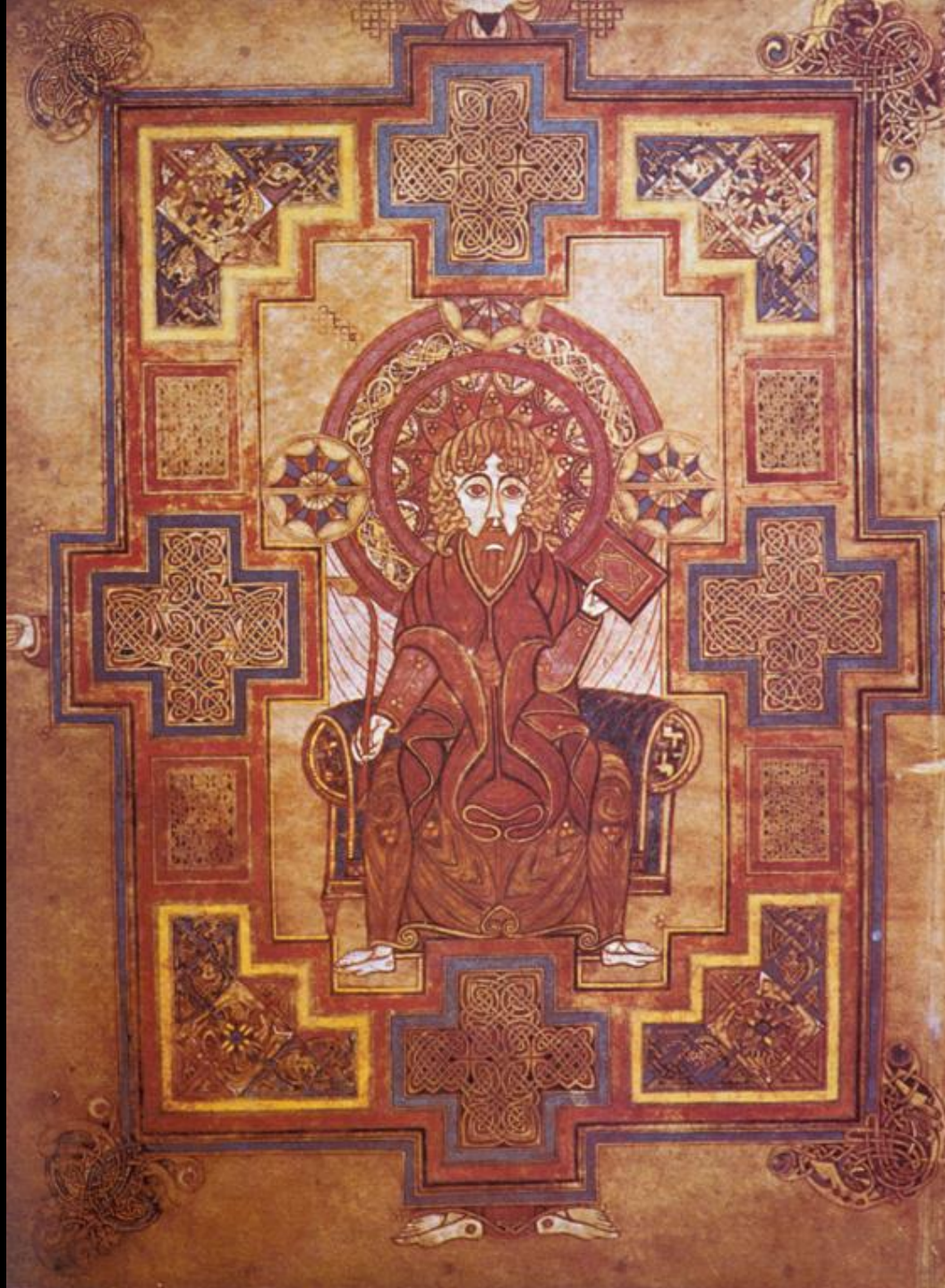
Sviluppo dell'iniziale  
nei  
Vangeli Ibero sassoni,  
pagina inizio Vangelo  
di Marco



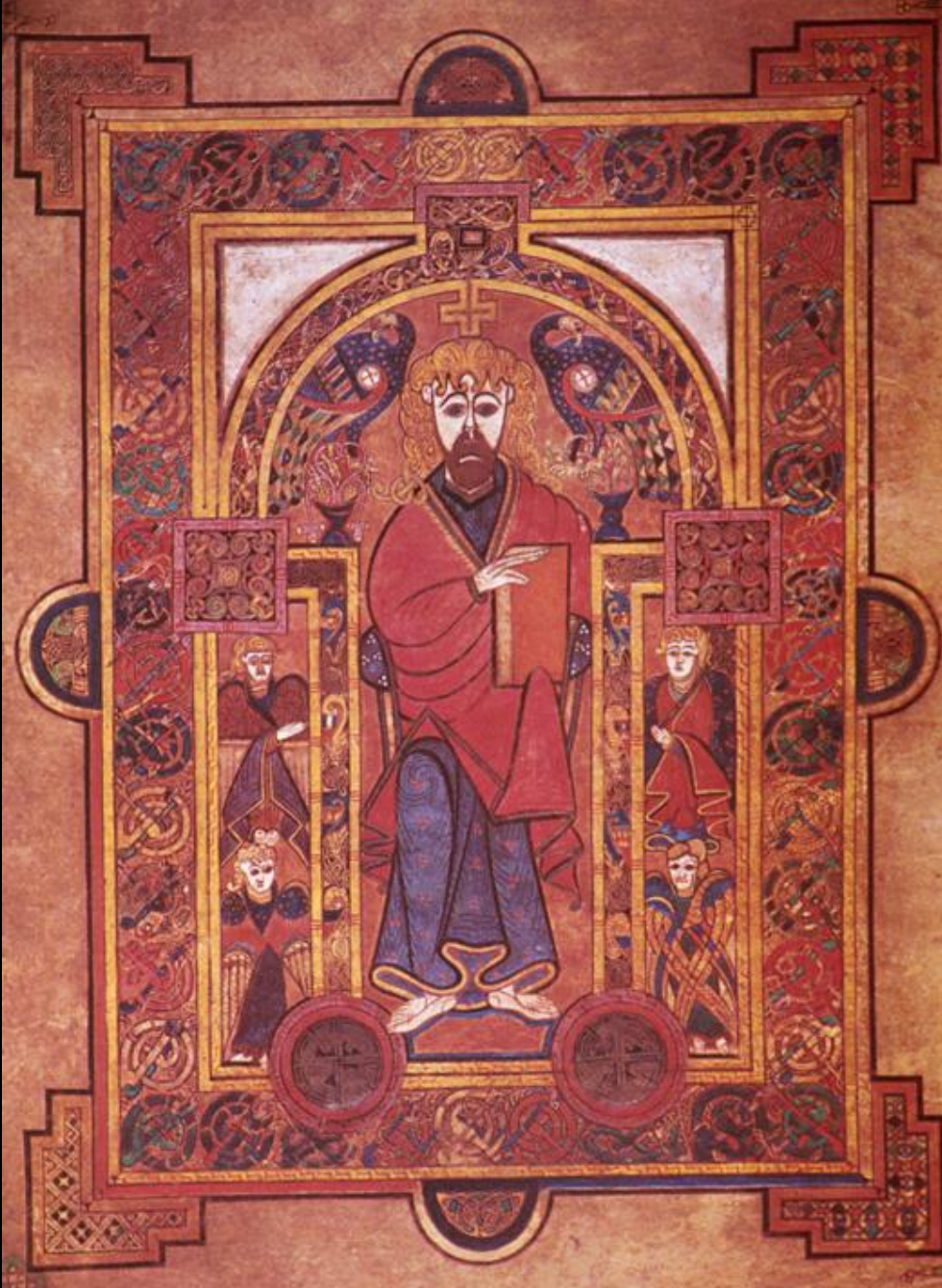
Libro di Kells  
Dublino, Trinity College,  
Primo dec. IX sec.



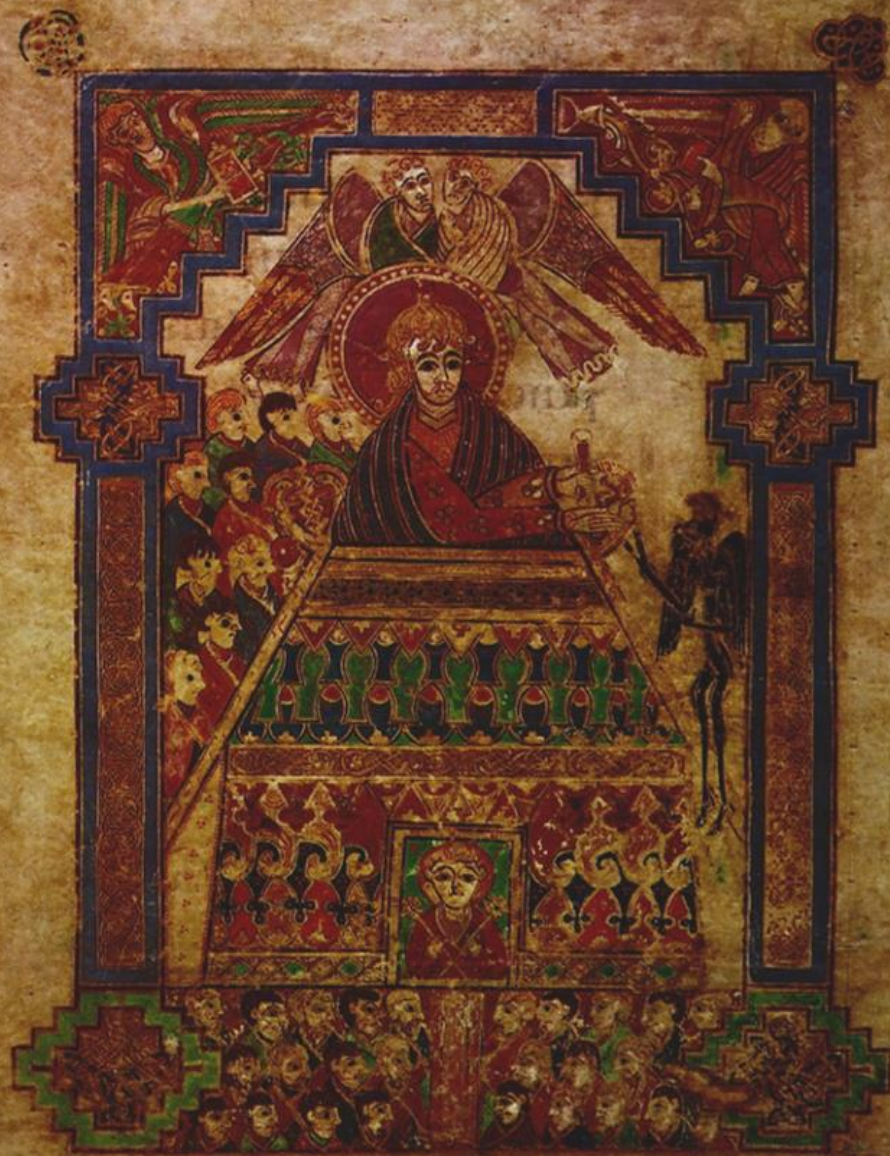
Libro di Kells,  
Tavole dei Canoni



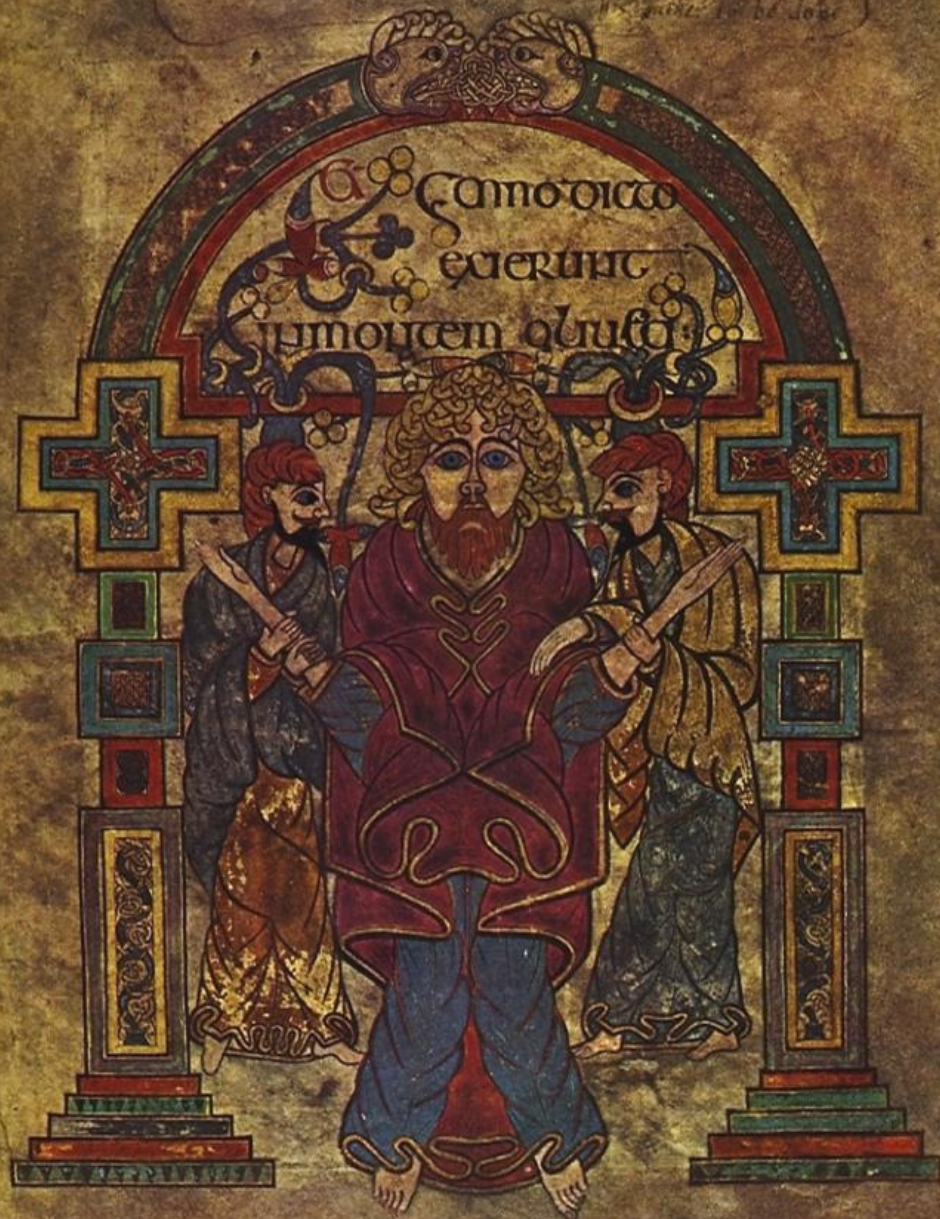
San Giovanni



Cristo tra gli angeli



Tentazioni di Cristo



Sicut dicitur  
exierunt  
in modum olivae



Libro di Kells,  
inizio dell'Incarnazione  
*"Christi autem generatio"*  
Mt 1, 18: *Ora la nascita di  
Cristo così avvenne...*

Non interessa leggibilità  
ma si vuole suscitare  
un'emozione visiva che  
restituisca la sacralità  
del testo

**C**RUCIFIXERUNT EUM ACUS TO DIEBA

IT EUNE

**C**RUCIFIXUS CAUSAE EIUS IN  
SCRIPTIS REGE IUDAEORUM

**C**UM EO CRUCIFIGUNT DUOS LA  
TRORES UNUM AD EXTERIS

**A**LIIUM A SEMITIS EIUS  
**Q**UO IMPLETA EST SCRIPTURA  
QUAE DICIT **C**UM INIQUIS DE

PUTATUS EST ..

**P**RAETER EUNTES BLASPHEMA  
BANT EUM MOVENTES CAPITA  
SUA **Q**UIDAM DICENTES UAGNEDIFERUIT TEM  
PLUM **Q**UIBUS DIEBUS AEDIFICATA IL  
LUD SALUTATE FACIPI SUM DISCEP

DEI IS DE CRUCE ..

**S**IMILITER SUMMI SACERDOTES

Il gusto per l'iniziale miniata e per l'immagine simbolica coinvolge tra VII e VIII secolo anche l'Italia e la Gallia cattolica retta dai re della **stirpe merovingia**.

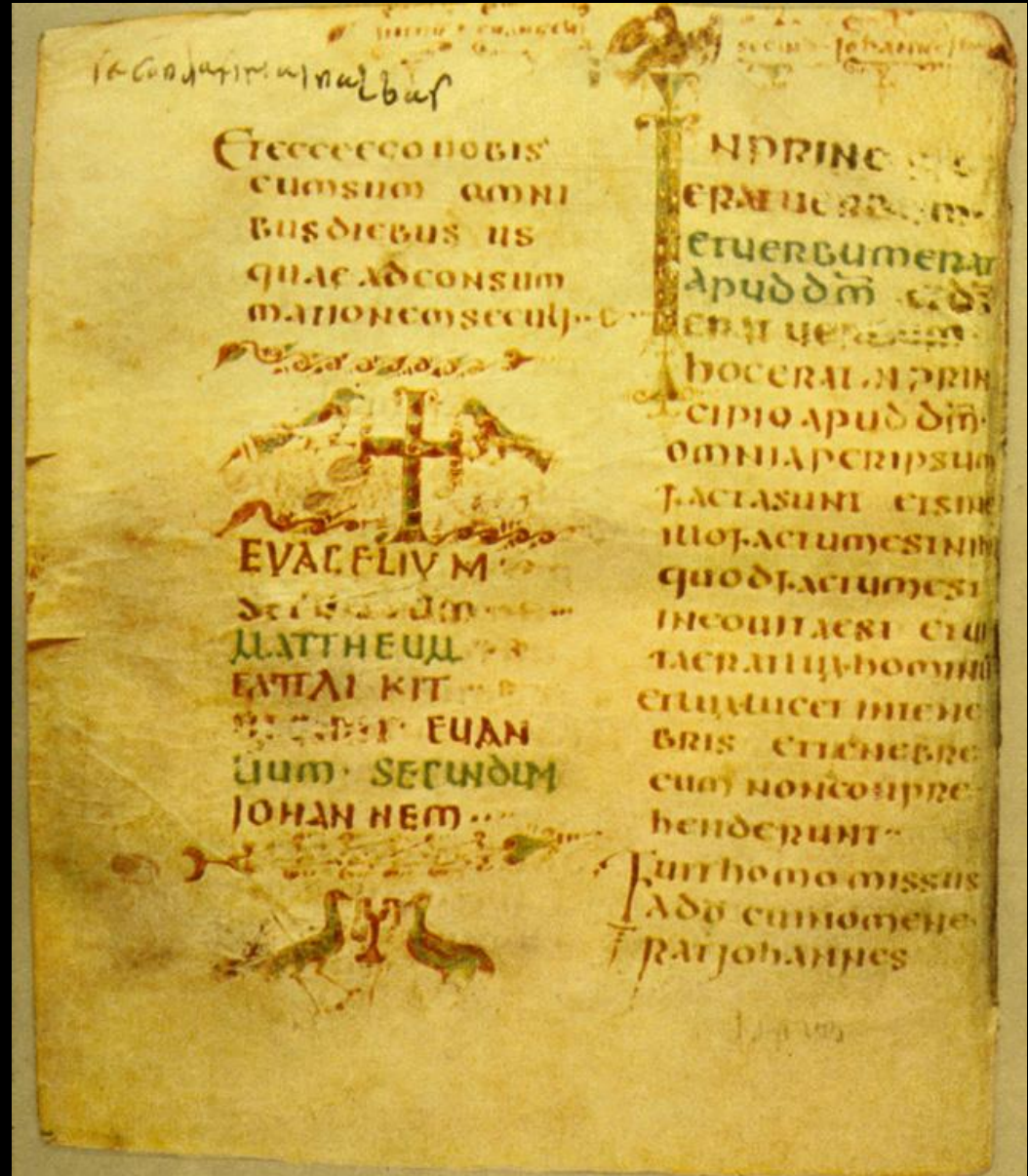
Un esempio precoce è l'*Evangelistario* scritto nell'Italia padana dal **calligrafo Valeriano** nel 675 ca. ora a Monaco

Monaco, Bayerische  
Staatsbibliothek,  
ms. Clm. 6224,  
*Evangelistario*  
detto di **Valeriano**,  
675 ca



Monaco, Bayeische  
Staatsbibliothek, ms.  
CIm.6224

*Evangelistario*  
detto di  
**Valeriano**,  
675 ca.



**Q**uadam die dum fratres habi-  
 et usdem cellas construerent  
 in medio iacebat quem  
 ficium. Eum decreverunt;  
 eo duos vel tres mouere non pos-  
 plo res adiunctis sunt. Sed ita in-  
 mansit ac si radicatus in terra ten-  
 ot palam daretur in tellure. Quod su-  
 ipse perseantique hos tunc sedere  
 tantorum virorum manus mouere  
 sent; difficultate igitur facta ad  
 missum est ut venire torando hos  
 repelleret. Ut lapidem leuare potui-  
 qui mox uenit orationem faciens ben-  
 onem dedit et tanta lapis celeritate  
 est ac si nullum prorsus pondus habuisset.

**T**unc in conspectu  
 cuius in loco eodem terra  
 rent. Quam dum fodiendo alii  
 retrahent. Aere cum illic idolo  
 tres inuenerunt. Quod ad  
 casu in quo quina pro iecto exire  
 per te uisus est atque in conectorum

Gregorio Magno, *Dialoghi*

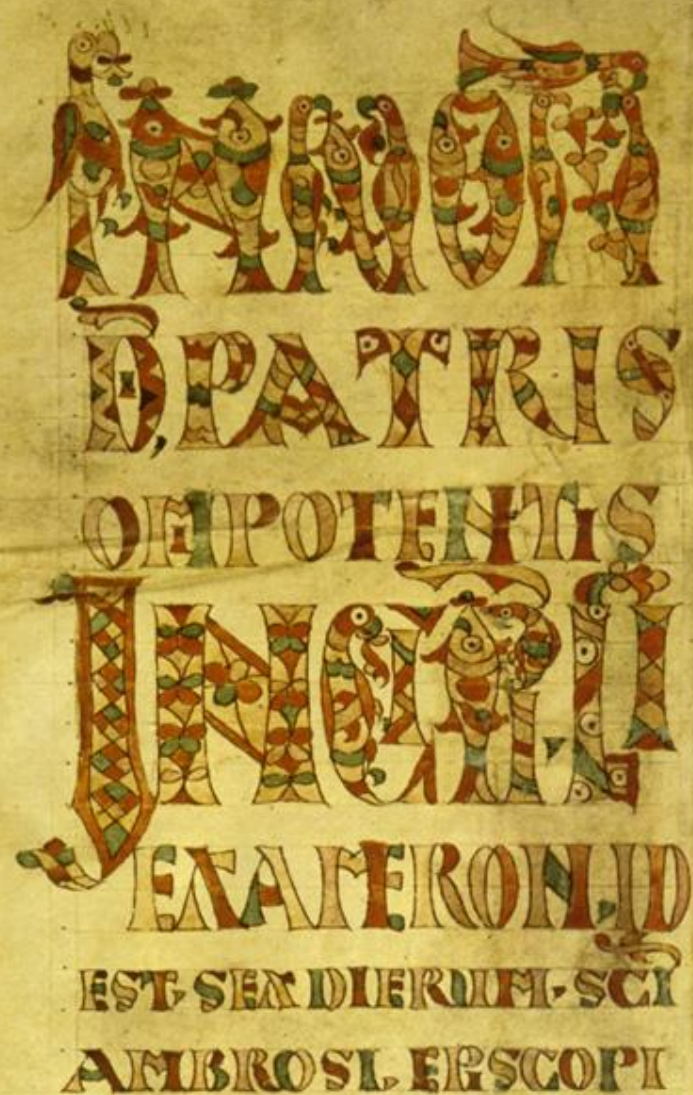
Milano, Bibl. Ambrosiana

VIII secolo, da Bobbio,

Iniziali decorate



*Omeliario*, VIII secolo, Parigi, BNF, ms. 1732



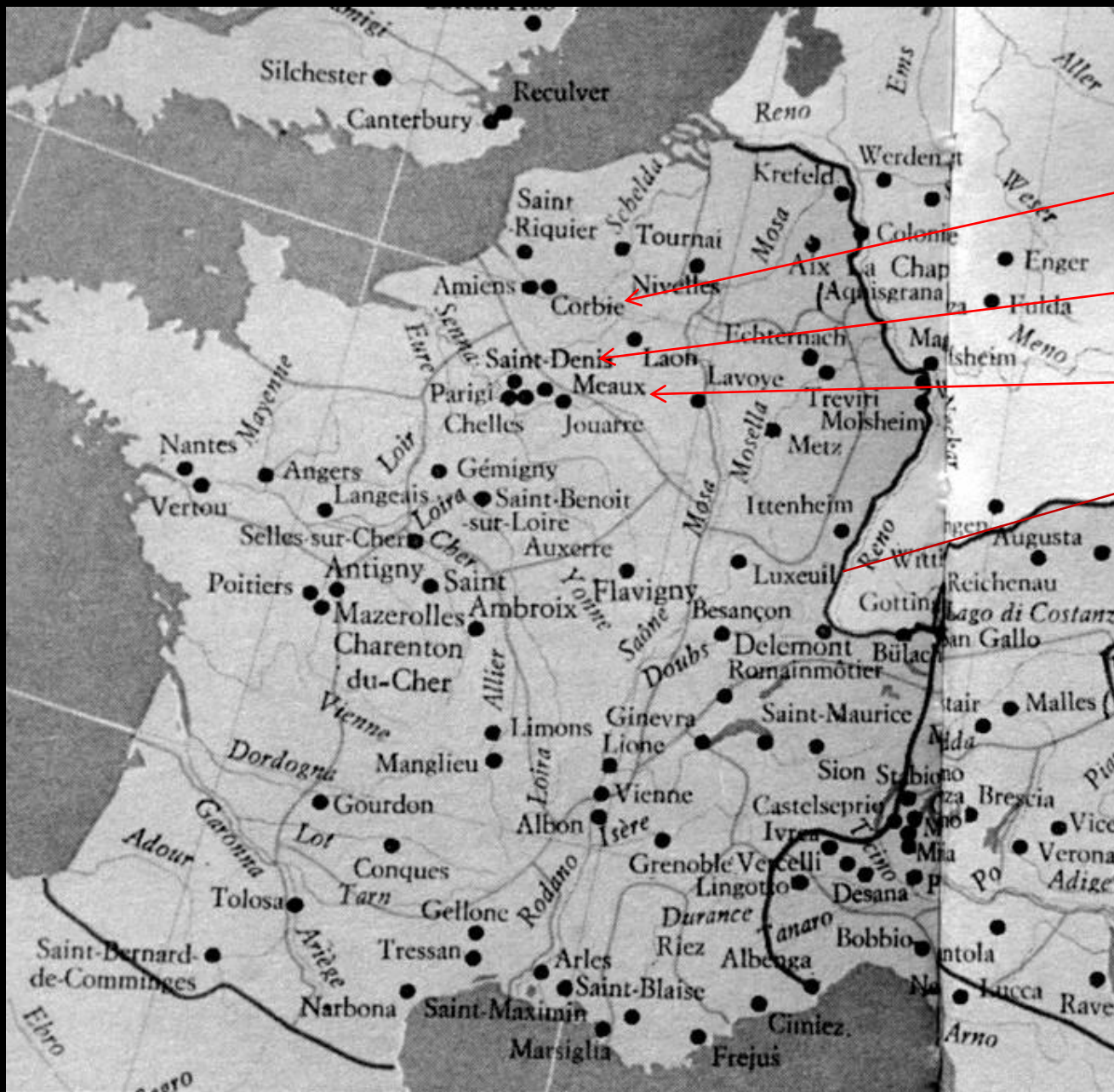
DEUS PATRIS  
OMNIPOTENS  
IN GENITUS  
HEXAEMERONUM  
EST SEX DIERUM SCI  
AMBROSI EPISCOPI

S. Ambrogio,  
*Hexaemeron*,

Parigi, Bibliothèque  
Nationale, ms. lat. 12135

(VIII secolo)

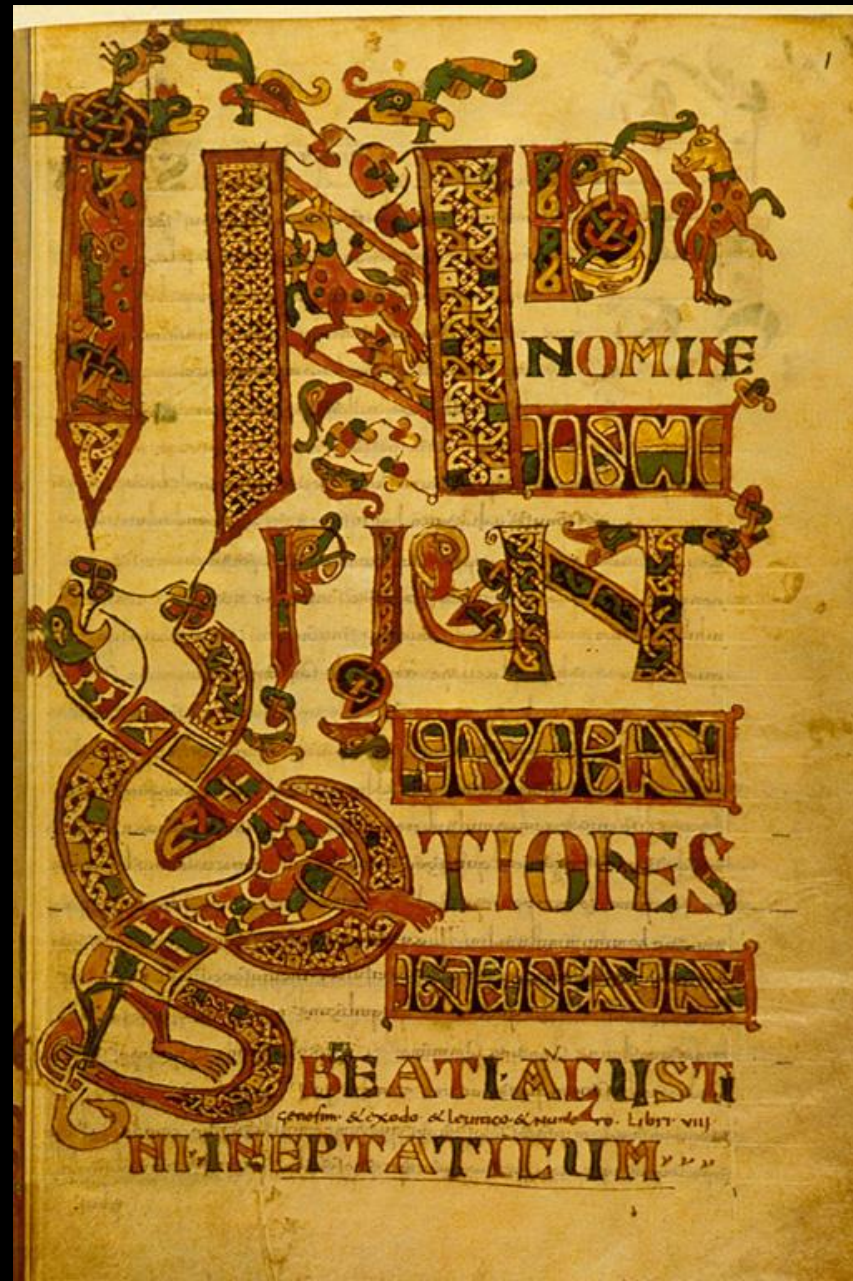




**CORBIE**  
**S. DENIS**  
**MEAUX**  
**LUXEUIL**



*Sacramentario Gelasiano, BAV, metà VIII sec.*



Agostino, *Commentario all'Eptateuco*, Paris, BNF, metà VIII sec

Suscipite dñe munere pprietur oblecta q̄ me testat̄ v̄  
breitur sicut faceret dur̄ commendat̄ & mart̄r p̄m̄

**C**Indie festiuitatis hodie. quod dicitur sicut p̄m̄  
faceret dur̄ & mart̄r t̄m̄ tibi sanguinē & ulc̄r  
effudit̄ qui ad eandem gloriā p̄merendā doct̄r̄ne sūc  
p̄ l̄ur̄ in ei taboet & quor̄ er̄udiebat̄ or̄ator̄ p̄r̄ue  
niebat̄ exemplo p̄ quem̄ maiestat̄em p̄ cōm̄

**R**epleti sumus dñe munere salem n̄ t̄m̄ hodie  
qua beati s̄x̄ti & c̄lebr̄itate subemur & p̄c̄l̄is p̄  
C. X. C. III. eodem die nat̄ s̄c̄i felici sim̄ & p̄p̄i



**S**qui nos concedit s̄c̄i mart̄r̄ t̄m̄  
felicit̄sim̄ & p̄p̄i n̄a cel̄it̄as coler̄  
Da nob̄ in x̄na & t̄m̄ c̄lor̄ s̄c̄i d̄ax̄e d̄i s̄p̄

**M**unere tibi dñe n̄r̄ deuotionis offerimur q̄  
& p̄uor̄ tibi grat̄a sint honor̄ iustor̄ & nob̄ salut̄e  
t̄m̄ s̄c̄i d̄ax̄e d̄i s̄p̄ p̄ cōm̄

**P**restat̄ q̄ dñe d̄n̄e ut quor̄ festiuitat̄ uor̄t̄as sunt  
sac̄ram̄ta eor̄ salut̄e n̄r̄ in c̄c̄s̄ione sedcl̄an̄ p̄

C. X. C. III. id̄ aḡ nat̄ s̄c̄i donati ep̄i

**S**tuor̄ gloriā s̄c̄i d̄ax̄e d̄i s̄p̄ ut s̄c̄i  
confer̄s̄r̄ & ep̄i tui donati cuius p̄t̄e gen̄m̄  
sent̄iam̄ auxiliū p̄

**A**lesto dñe supplic̄ationib̄ n̄r̄ quor̄ s̄c̄i  
confer̄s̄r̄ & ep̄i tui donati cōm̄m̄or̄atione d̄ip̄p̄m̄  
ut qui n̄r̄ iust̄it̄e p̄duc̄iā non hab̄em̄ qui p̄t̄e  
mer̄it̄is ad iubemur p̄

**P**restat̄ q̄ dñe ut s̄c̄i confer̄s̄r̄ & ep̄i tui donati quem ad  
locum̄ nomin̄st̄u d̄ic̄at̄ mun̄er̄ib̄ honor̄em̄ p̄ nob̄  
deuotionis fructur̄ ad p̄t̄e p̄ d̄m̄ p̄ cōm̄

# Sacramentario di Gellone

Meaux (?)

fine VIII secolo

Paris, BNF

adq; isti p[ro]p[ter] fide[m] honorasti pudore[m] glorificasti certamine[m].  
Repleatur ille ip[s]i qui martyre[m] ad p[ar]te[m] cum torquere  
ignis cu[m] ungula[m] radentem cum aculeis plagellaret  
V[er]um tibi abneget cep[er] subat tua conlocetur index  
terra cuius est electione[m] vocata in gloria

**BND IN NAT ECCLESIAE**



qui pietatis exordiu[m] adq; p[ro]p[ter]io respice supra  
p[ro]miliantiam; Adq; eam armis sp[irit]ualib[us] in te  
gra[m] munitione[m] confirma. V[er]galea salutar[is] fide[m]  
circumteget elipeus fidei peccatoru[m] archana conser  
uet continentia lumbar[um] p[ro]p[ter]ios oris yonaciu[m]  
cundes. V[er]galesti septa p[re]sidio et excubis  
uella sp[irit]ualib[us] xeni regit castra introgat.

**BND IN CON VENCTU EPIS COPORU**



Post illum resurrectionis ascensu[m] nostru[m]  
te deesse tuis cultorib[us] p[ro]mitti. Lascire  
sacerdotib[us] tuis illam gratia[m] quam sint p[ro]p[ter]io regi  
mini p[er]uenire in caritate. Indulgentia[m] in op[er]ib[us]  
populi ueniam q[ui] iustus efficitur ad cond[em]nam.

Erudite eos docuisti et multiplicata in op[er]ib[us]  
eorum iustitia fructus. V[er]p[ro]p[ter]io cura[m] moniti  
euldas supplicia tartaria adipisci merentur  
regni gloria[m] sempit[er]na[m].

**BND IN NAT EPI**



Ad quem respicit sacerdotum solertia[m] regnatu[m]  
auctoritas populi disciplina[m]. Qui ad hoc p[ro]p[ter]io  
p[ro]p[ter]io ut habeat clerus uic[em] tanta[m] circulari  
reuerentia[m] plebi deuota custodia[m] paup[er]e[m] elemosina[m].

Signa hoc innotescere fonte[m] dependere quod dispen  
sante[m] te sacerdote plebi p[ro]saluti passit audire.

Concede a genti ueniam loquendi fiducia[m] uiuenda  
temperantiam manendi doctumam. V[er]p[ro]p[ter]io  
pontifex plebi ad sensu[m] merenti sequi p[ar]te[m] gratia[m] gra  
medilla.

Sacramentario di Gellone

Meaux (?)

fine VII secolo

Parigi, BNF

# Sacramentario di Gellone



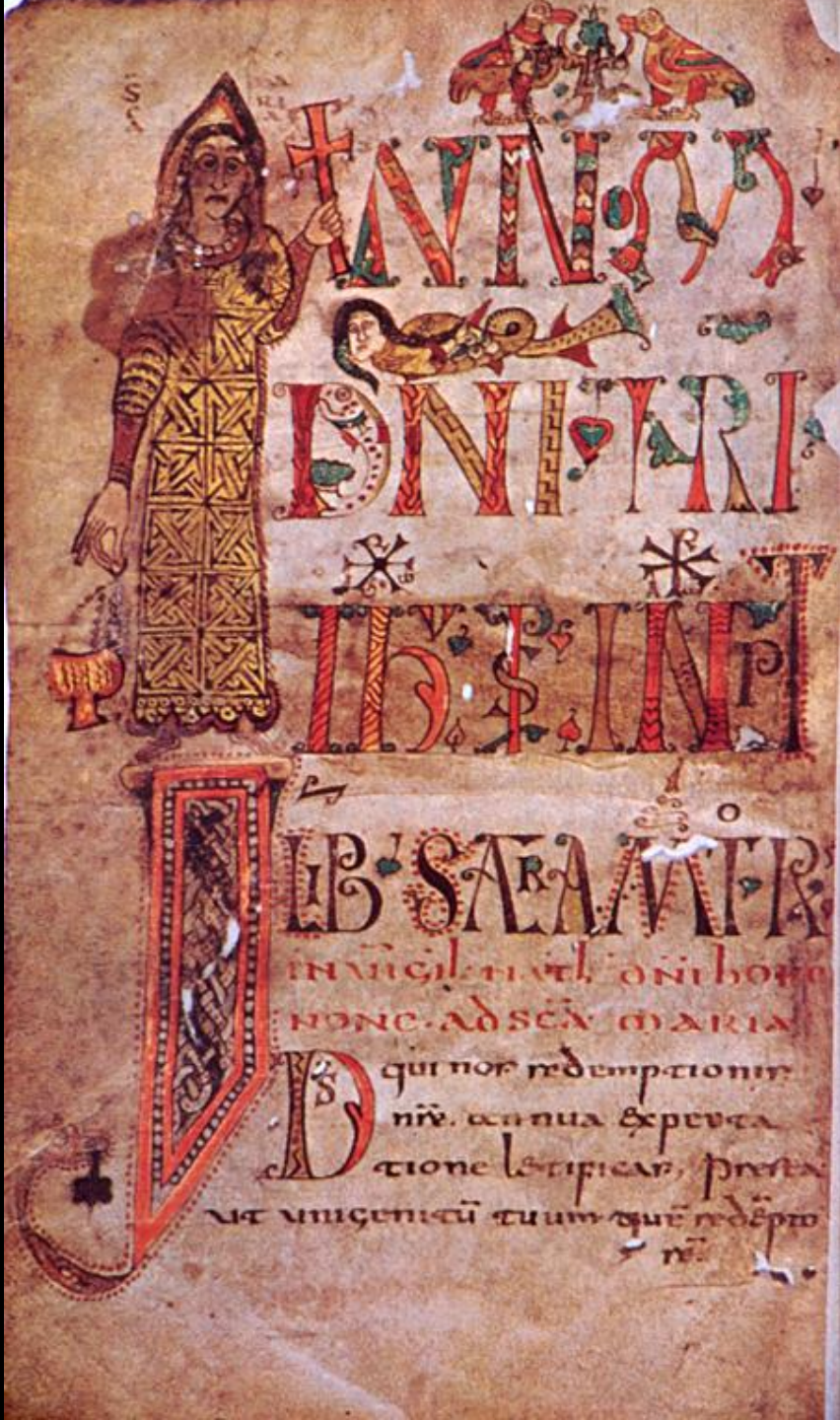
accedat  
**N** TER CER SIO  
ET TU OCM NOT  
& NOM TIBI  
**M** UNER  
UT DIGNE TU  
HERMETIS IN  
**U** B QM PE  
MOLA M  
TUI CONFES  
**R** EPLETIO M



DIACONUS VITVSUP SEQU  
UCAR EUANGELISTA VITVLI  
ISTAR PCLUAT NT E I M  
EUANGELIU LOQUIT RIE  
SOEBCH DEQUIB; IOH B AEP  
TUTE. & IDIOLUCAR  
COMUX DUO TESTA  
PEDUM UNGULAR. III ANGELIA  
NARCENTIA IN REPL BUR TIME. CO  
VIT SUP ECLES; IN VITV EUANGELIS  
GRADIE ETUENITATIS. IER  
PRO SEQUITUR PBR HIS  
OHR HABET SIMILITUDINIS



PERTICHT AR. SUM. IN PAN  
BUM QRT. AR. DM. & DR  
IN PANCIPIO. & PUT DM  
XPI RENOUOE VIT. SID  
IDEST THU XPI DM NY  
ASCENDIT IN CELOR.  
TIR PIGNAR GLORET ET  
VOTORE AD NOVA TENDS  
DICE. UT ADUENIENTE.  
LAUACRIS BAPTIT MACTIT  
HOMINER MSTRAMINI



# Sacramentario di Gellone

Meaux (?)

fine VIII secolo

Parigi, BNF



## *Salterio di Corbie*

Amiens, Bibliothèque  
Municipale,

VIII-IX secolo



*Salterio di Corbie*, Amiens, Bibliothèque Municipale,  
VIII-IX secolo



## *Salterio di Corbie,*

Amiens, Bibliothèque  
Municipale,

VIII-IX secolo